



RUOTALIBERA

122



RUOTALIBERA numero 122 - rivista bimestrale - marzo/aprile 2011 (anno XXVII n.2) - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art.1, tabella B, comma 1, DCB VR

8 maggio 2011

Bimbibici
insieme per una città più sicura e vivibile 2011



Bimbibici

M'illumino di meno **tricolore**

di Francesca Gonzato



150 anni dell'Italia unita, 150 volt intorno all'Arena senza luci, 150 o più ciclisti, 150 o più fanali bianchi, rossi e verdi alimentati a dinamo, un municipio bianco, rosso e verde, l'inno nazionale diffuso nella piazza, tante allegre canzoni "ri-ciclate" cantate da un coretto improvvisato, tanti sindaci per un giorno orgogliosi della loro fascia tricolore, l'improvvisa comparsa di Garibaldi a cavallo della sua bicicletta, un collegamento in diretta con Caterpillar di Radio 2: cosa non farebbero gli ADB di Verona per entrare nella storia! Ed eccoli giocosi testimonial di una nuova battaglia, quella contro lo spreco energetico.

Vuoi unirti anche tu? Segui queste buone pratiche: spegni le luci quando non servono, non lasciare in stand by gli apparecchi elettronici, metti il coperchio sulle pentole per far bollire l'acqua, abbassa i termosifoni, riduci gli spifferi degli infissi, vai in automobile il meno possibile... e vieni a pedalare con noi!

Non c'eri venerdì 18 in piazza Bra e vuoi vedere cos'hanno combinato gli ADB? Guarda che filmato il video del M'illumino:
<http://www.youtube.com/user/adbverona>



ORARIO SEDE

Amici della Bicicletta onlus - Via Spagna 6, 37123 Verona

Lunedì - Mercoledì - Venerdì - Sabato

ore 16.00-19.00

DIRETTORE RESPONSABILE:
Elena Chemello

Redazione:

Bepo Merlin, Francesca Gonzato, Anna Berra, Donatella Miotto, Luciano Zamperini, Luciano Lorini, Fernando Da Re, Valeria Rigotti
c/o Amici della Bicicletta - Onlus
Via Spagna, 6 - 37123 Verona

Composizione:

Franco Anderloni

Hanno collaborato:

Paolo Fabbri, Marco Passigato, Susanna Morgante, Fabrizia Graziani, Michele Marcolongo, Valeria Rigotti, Giorgio Migliorini, Michele Dall'O, Andrea Bisighin, Paolo Pigozzi, Natascia D'Elia, Sandro Burgato.

Raccolta pubblicitaria:

Luciano Damiani
Utilizzazione libera dei testi citando la fonte

Stampa:

CIERRE Grafica s.c. a r.l.
Caselle di Sommacampagna - Verona
Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985

Editore: "Amici della Bicicletta - Onlus"

Via Spagna, 6 - 37123 Verona
Tel./Fax: 045 8004443
e-mail: sede@amicidellabicycletta.it
internet: <http://www.amicidellabicycletta.it>

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:
FIAB: (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)
ECF: (European Cyclists Federation)

Abbonati a Ruotalibera

Diventerai socio degli Amici della Bicicletta-Onlus
Come?

- Vieni in sede: Via Spagna, 6 oppure
- Fai un bonifico su uno dei nostri conti correnti:
 - cc postale n.11560372 intestato a RUOTALIBERA via Spagna, 6 - 37123 Verona
 - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Unicredit Banca SpA Ag. Piazza Erbe -VR - cod. IBAN: IT83 M 02008 11710 000040099139
 - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Banca Popolare di Verona-s.g.s.p. SpA - Ag. Piazza Erbe - VR cod. IBAN: IT44 C 05188 11703 00000037232

ADESIONI 2011

Socio ordinario	€ 20
Socio familiare* e Socio giovane**	€ 10
Socio sostenitore	€ 30
Famiglia da 4 persone (1 ordinario e 3 familiari)	€ 40
Famiglia da 5 persone (1 ordinario e 4 familiari)	€ 45

*chi ha già un familiare convivente iscritto 2009. Una copia di Ruotalibera per tutta la famiglia

**chi non ha ancora compiuto 25 anni

La quota comprende L'ASSICURAZIONE RC DEL CICLISTA
che copre i danni eventualmente causati andando in bicicletta nelle 24 ore

Tiratura 4.000 copie stampato su carta ecologica T.C.F. (sbiancata senza l'uso di cloro)

AVETE VOLUTO LA BICICLETTA?

Adesso *rangive!*

di Paolo Fabbri



Il Comune ha affidato a una società bolognese che si occupa di mobilità -SISPLAN- le indagini necessarie alla redazione del PGTU, il Piano Generale del Traffico Urbano. Nel suo studio SISPLAN dà molto spazio alla ciclabilità (vedi Ruotalibera 121).

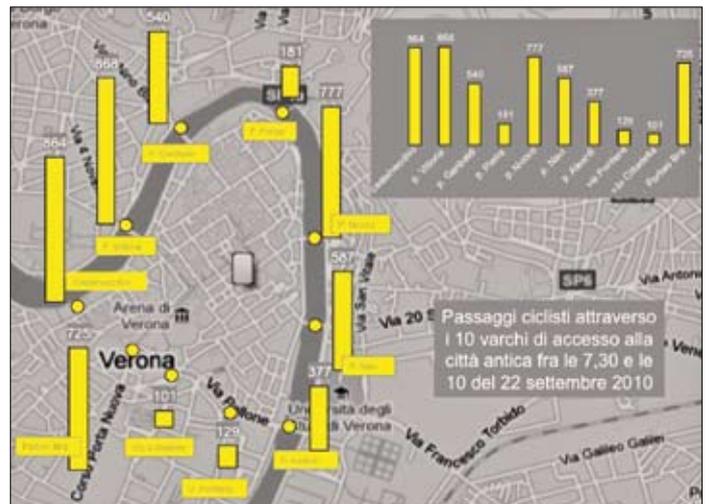
A pag. 110 scrive: “È importante non trascurare di dare soluzione alla questione della ciclabilità in zone dove la pedonalità è la

componente preponderante della mobilità, come in tutta la zona del centro storico e, in particolare, alla zona pedonale. Per poter incentivare al massimo lo spostamento verso il centro storico in bicicletta, al fine di migliorare le condizioni di traffico sulla rete attorno e ridurre gli accessi alla ZTL, vanno infatti verificate le reali condizioni di accessibilità del centro per le bici e la presenza e localizzazione dei cicloparcheggi nei punti strategici. Se in generale va condivisa la scelta di vietare il transito dei cicli su alcune zone pedonali quali via Mazzini e via Cappello, si ritiene vadano offerte ai ciclisti delle alternative, per evitare che spostarsi in bici all'interno del centro storico venga percepito come una scomodità.” Confidiamo che l'Amministrazione Comunale faccia tesoro di queste parole. Oltretutto le ha pagate!

Infatti oggi, purtroppo, chi si muove in bicicletta verso il centro, nell'atteggiamento del Comune, anziché la sollecita attenzione suggerita da SISPLAN, avverte una sostanziale indifferenza mista a una inspiegabile ostilità: cercare un confronto, segnalare difficoltà o pericoli non serve a niente: i ciclisti non vengono presi in considerazione. Qualche esempio.

Piazza delle Erbe. Chi ha di recente aggiornato il cartello che riporta i mezzi autorizzati a percorrere la preferenziale di via Cairoli, si è dimenticato della bicicletta che invece è autorizzata dall'ordinanza 23 del 2009. Per rispettare quel segnale i ciclisti quindi non potrebbero transitare su quella preferenziale e in piazza delle Erbe potrebbero perciò muo-

Via Nizza e Via Cairoli



I varchi di accesso alla città antica

versi in una sola direzione. In caso di incidente?

Come noto, ogni 22 settembre, tra le 7,30 e le 10, contiamo le biciclette in transito su dieci varchi di accesso alla città antica. Lo abbiamo fatto anche nel 2010. Tra i varchi più “gettonati”: Portoni della Bra, con 710 passaggi. Proprio davanti a San Luca l'assessore Corsi e i suoi tecnici hanno cancellato un attraversamento ciclopeditonale lasciando i ciclisti - tanti! - in contromano e costretti ad arrangiarsi per attraversare. Ponte della Vittoria, con 868 passaggi.

Qui quasi tutti i ciclisti in transito finiscono per percorrere la larga preferenziale - vietata alle biciclette - che dal ponte va verso Portoni Borsari: tutti maleducati? Ne parliamo? Stiamo chiedendo un confronto sulle preferenziali da tre anni ma l'assessore neppure ci risponde! Ponte Nuovo, con 777 passaggi. Poco dopo il ponte c'è l'assurda conclusione della pista ciclabile all'incrocio fra via Nizza e via Teatro Nuovo. Giunti qui i ciclisti per proseguire rispettando la segnaletica dovrebbero attraversare a piedi un passaggio pedonale reso oltre tutto pericoloso: in quel punto la visibilità è ridotta per via di uno stallo destinato al carico e scarico (dove quindi spesso sostano furgoni e camion) collocato proprio a ridosso dell'attraversamento!

Cosa dice, signor sindaco? Sulla scorta della loro esperienza quotidiana, quei 2350 veronesi che in quelle due ore e mezza sono stati trovati ad attraversare quei tre varchi in bicicletta, come possono giudicare l'atteggiamento della sua amministrazione nei loro confronti? Non è contraddittorio, signor Sindaco, il fatto che si parli tanto di migliaia verdi, bike sharing, lotta all'inquinamento, promozione della bicicletta... se poi non si è capaci - perché non si presta sufficiente attenzione - di risolvere problemi stupidi come quelli riferiti qui? Ma per quale motivo sul quotidiano percorso casa - lavoro o casa - spesa, migliaia di veronesi che insistono a muoversi in bici devono essere costretti a piccole, umilianti infrazioni? Rischiando, in caso di incidente, oltre al proprio danno, la beffa della multa, il pagamento dei danni e magari l'appellativo di “maleducato”?

Possibile che per chi si muove in bici a Verona la parola d'ordine debba essere “arrangiarsi”?

LA CITTÀ NON È PENSATA PER I BAMBINI CHE SI MUOVONO DA SOLI

Anche solo per un giorno

di *Fabrizia Graziani*

Domenica 8 maggio si svolgerà la dodicesima edizione di Bimbibici, iniziativa nazionale promossa dalla Fiab e organizzata nelle varie città dalle associazioni aderenti.

Questa iniziativa organizzata a Verona da 12 anni dagli "Amici della bicicletta" nasce dalla triste constatazione che oggi le città sono modellate non sui "bisogni" veri degli abitanti ma sulle loro "presunte" esigenze, e le possibilità per i bambini di andare a scuola da soli e muoversi in autonomia risultano pressoché nulle.

Ai più piccoli rimane solo l'alternativa della dipendenza assoluta dall'adulto, che li "trasporta" da un luogo all'altro, sempre e comunque in auto.

È necessario quindi riaffermare il "diritto naturale alla strada" dei nostri bambini, recuperando degli spazi in cui bimbi e bimbe possano giocare liberamente, muoversi per le strade, indispensabile primo passo per acquisire coscienza di sé, dello spazio che li circonda e con essi fiducia in sé stessi e autonomia.

Pertanto ben venga, anche se solo per un giorno, questa iniziativa che a fronte di questa infelice situazione, rappresenta, una allegra ma decisa protesta per rivendicare il diritto di ogni bambino ad essere "pensato" nel momento in cui vengono pianificate le nostre città, costruiti i nuovi quartieri o rivitalizzare i centri storici delle nostre amate città.

Quindi cari genitori, nonni, insegnanti,

vi aspettiamo numerosi insieme ai vostri bimbi **domenica 8 maggio alle ore 10.30 all'Arsenale (Borgo Trento)**, da dove partirà un allegro e chiassoso corteo di biciclette che percorreranno per circa 1 ora le strade del nostro centro cittadino.



Ci saranno 5 gruppi che noi chiamiamo di "avvicinamento", che partiranno da 5 punti diversi della città preposti a raggiungere tutti l'Arsenale:

- **Gruppo Veronetta** partirà alle ore 9.30 da Piazza S. Toscana;
- **Gruppo Borgo Roma** alle ore 9.30 dalla Chiesa Cristo Lavoratore;
- **Gruppo Borgo Nuovo** alle ore 9.30 Piazza Dall'Oca Bianca;
- **Gruppo San Giovanni Lupatoto** alle ore 9.00 da Piazza Umberto 1;
- **Gruppo da Pescantina** ore 9 da piazza Alunni d'Europa che dopo aver percorso la ciclabile del Biffis si incontrerà al ponte del Chievo (9.45) con il **gruppo di Borgo Nuovo** e poi insieme lungadige Attiraglio, Cangrande fino all'Arsenale.

Quest'ultimi due gruppi potranno unirsi al grande corteo e percorrere anche le strade della città o fermarsi a giocare con il percorso fatto di piccoli ostacoli, passerelle, saltini, ideato dalla fantasia dei nostri soci. Al termine della bicicletata verrà offerto a tutti i partecipanti una piccola merenda.

Speriamo in queste poche righe, di avervi descritto l'essenza di questa iniziativa, peraltro ormai conosciuta e collaudata e non ci resta che darvi l'appuntamento all'**8 maggio** aspettandovi in molti... anzi di più.

Prima di lasciarvi desideriamo segnalare alcuni "amici" di Bimbibici che con il loro contributo sosterranno anche quest'anno la nostra edizione di Verona: la libreria l'Aquilone, la Cooperativa Primavera (frutta per la merenda), Blu Bike (negoziato di biciclette, caschetti e borse a Legnago).

I NUMERI DI BIMBIBICI IN ITALIA 2010

257 le città che hanno aderito
56 i capoluoghi di provincia aderenti
200.000 persone, tra bambini e adulti, hanno partecipato alla manifestazione

I NUMERI DI BIMBIBICI A VERONA 2010

1500 persone, tra bambini e adulti, hanno partecipato alla manifestazione
100 circa i volontari disponibili



Novità all'ex Provveditorato

di *Fabrizia Graziani*

La prof.ssa Monica Magnone subentra al prof. Cordioli, nella conduzione dell'ufficio Educazione Fisica del U.S.T di Verona.

È proprio questo l'ufficio che autorizzando la diffusione di volantini e locandine della Bimbibici all'interno delle scuole di Verona, e provincia, di fatto ci permette di raggiungere capillarmente tutti i bambini delle scuole di Verona.

Augurando pertanto buon lavoro alla prof.ssa Magnone, ci auguriamo che la collaborazione fra la nostra associazione e l'UST di Verona rappresentato dal dott. Giovanni Pontara, continui e si sviluppi in forme di collaborazione sempre più efficaci e significative.

Nella foto la prof.ssa Magnone e il dott. Pontara alla manifestazione del 22 settembre 2010, in occasione della giornata europea senz'auto, organizzata dal Liceo Messedaglia e da altre scuole superiori veronesi in



collaborazione proprio con l'ex Provveditorato, Amici della Bicicletta, Comune di Verona e Provincia.



Ma quante belle foto, madama Dorè

Il piacere di leggere una rivista nasce dai suoi articoli e possiamo sapere subito chi li ha scritti, visto che appena sotto al titolo leggiamo il nome dell'autore.

Quello che non vediamo mai (o quasi), invece, è il nome degli autori delle foto e dei disegni.

Normalmente, chi scrive il pezzo è tenuto a fornire anche le illustrazioni, ma ci sono alcuni "fornitori" tradizionali, sempre pronti a rispondere all'appello senza mai apparire.

È doveroso ricordarli, almeno ogni tanto.

Grazie, grazie mille, quindi a Roberto Beccaletto, a Claudio Bares, a Franco Anderloni, le tre principali fonti nell'ombra. Grazie, poi anche tutti quelli autori che non ci fanno mai arrivare gli articoli senza le foto o i disegni. Grazie anche a Melissa Merlin, per il disegno di copertina e a Giorgio Lorini, autore del disegno di pag. 18.

Ci ripromettiamo, d'ora innanzi, di scrivere regolarmente il nome dei fotografi.



OLTRE 150 DESTINAZIONI IN EUROPA

girolibero
vacanze facili in bicicletta

Richiedi il catalogo gratuito:
www.girolibero.it
info@girolibero.it
n.verde 800-190510

la macina

L'alimentazione naturale
una scelta quotidiana
per vivere meglio

Alimenti biologici

Via Cornelio Nepote, 4
(angolo Via Montorio)
37131 Verona - Tel. 045 971249

Per una spesa di almeno 15 euro
SCONTO ai soci del 5%

Con la bici, finalmente, "pecunia non olet"...

di Paolo Fabbri

Nel 2009, 86 (ottantasei!) milioni di Euro.

È la ricaduta economica diretta generata dal cicloturismo - nel solo 2009 - nei territori attraversati da quattro ciclabili realizzate dalla provincia di Trento: quelle della Valsugana, della Val di Sole, della Valle dell'Adige e del Garda Trentino. È uno dei dati che emergono da una bella ricerca presentata nel 2010 dall'Osservatorio Provinciale per il Turismo della provincia autonoma di Trento (in internet qui: http://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/binary/pat_ufficio_stampa/supplementi_trentino/Report34.1284447659.pdf)

L'indagine, che ha distinto i "cicloturisti" (quelli che viaggiano in bicicletta), i "turisti ciclisti" (quelli che, arrivati a destinazione con altri mezzi, usano la bicicletta per escursioni giornaliere) e, ancora, i turisti ("cicloturisti" o "ciclisti") e i residenti ciclisti (che pure usano le ciclabili e muovono danaro) è un esempio molto bello di un approccio professionale al tema della promozione del cicloturismo: i dati raccolti (davvero moltissimi) serviranno a migliorare l'offerta e moltiplicare i guadagni. E dimostra, una volta per tutte, che, anche in Italia!, investire sulla bicicletta si può e conviene: anche da noi, come in Germania o in Austria, costa poco e rende molto.

E il turismo in bicicletta, pulito e poco invasivo, produce danaro che non puzza di benzene e di cemento...

Proprio di questo, delle ricadute economiche legate al cicloturismo, vogliamo parlare nel convegno che abbiamo organizzato per Sabato 16 Aprile 2011 (Sala Lucchi, Piazzale Olimpia 3, Verona, dalle 9,30 alle 13.00)

Ci proponiamo di far intervenire, per le relazioni introduttive, un rappresentante della Provincia di Trento, un operatore cicloturistico nazionale, un rappresentante della Provincia di Verona e uno della Regione Veneto. E, naturalmente, la Fiab.

I temi da affrontare sono tantissimi. Per promuovere il cicloturismo sono indispensabili l'intermodalità (la possibilità di trasportare le biciclette su treni, corriere e traghetti); una rete di strutture

ricettive capaci di risolvere le esigenze di chi si muove in bici (l'esperienza dei Bed and Bike tedeschi e la nostra - Fiab - "Albergabici" <http://www.albergabici.it/>); un'editoria dedicata (un esempio fra i tanti? la bellissima cartina dei percorsi cicloturistici della provincia di Verona che abbiamo realizzato nel 2010 insieme agli editori Tappeiner e Scripta e con il patrocinio della Provincia); l'impegno delle amministrazioni e un serio piano di marketing territoriale (di cui proprio i trentini dimostrano l'importanza).

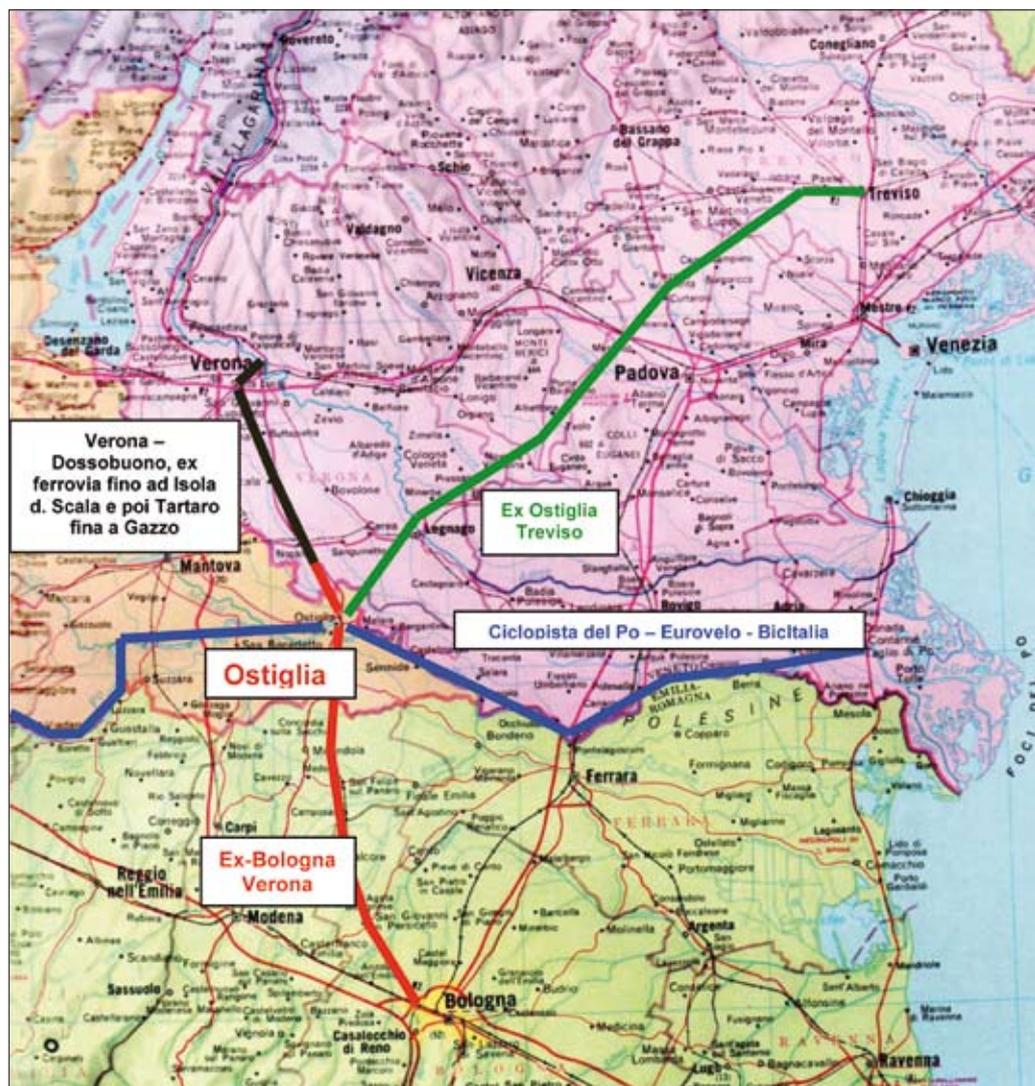
Naturalmente serve, soprattutto, un territorio "amico dei ciclisti" (vedi www.bicitalia.org).

Piste ciclabili, segnaletica dedicata, valorizzazione della vastissima rete di strade secondarie che anche nella

nostra provincia si intrecciano ovunque (un patrimonio che non deve essere compromesso dalla costruzione di strutture - le rotatorie per esempio - progettate e realizzate dimenticando la bicicletta e frazionando irreversibilmente il territorio...).

Al confronto con quelle più settentrionali di Trento e di Bolzano e con quelle più meridionali di Mantova ed emiliane, la nostra provincia è inspiegabilmente in ritardo. Tuttavia ci sono segnali incoraggianti che fanno pensare ad un'inversione di tendenza. Il nostro convegno vuole fare il punto su quanto si sta facendo, sostenere questa nuova attenzione, dimostrarne gli effetti positivi anche economici, dare modo agli operatori pubblici e privati di individuare priorità e obiettivi comuni. Confidiamo nella sua riuscita.

Ostiglia: possibile crocevia di ciclovie



E se anche da noi...

di Paolo Fabbri

Nella nostra provincia cresce l'attenzione per il cicloturismo. La Regione annuncia un progetto per la realizzazione di un percorso ciclabile fra Peschiera e Venezia e investe sulla segnaletica del tratto veronese della Peschiera Mantova. Su nostra proposta (stiamo parlando di un progetto nel quale crediamo molto) un gruppo di comuni si sta unendo con l'obiettivo di costituire il "Parco ciclistico delle colline moreniche del Garda": un'area di particolare pregio dal punto di vista cicloturistico sulla quale esiste una rete di percorsi che hanno bisogno - solo e soprattutto - di essere tabellati... Altri comuni (da Legnago a Rivoli) sperimentano le ricadute positive delle piste ciclabili realizzate in questi ultimi anni. Insomma, c'è davvero molto terreno perduto da recuperare ma, almeno, possiamo dire che stiamo finalmente uscendo dall'immobilismo.

Fra le novità importanti vanno senz'altro segnalate il prossimo completamento della "ciclopista Adige Sole" a nord di Verona e le enormi potenzialità legate all'auspicato recupero delle linee ferroviarie abbandonate.

Ciclopista Adige Sole: presto Verona collegata all'Europa.

La Provincia di Verona e la Regione si accingono a realizzazione del terzo ed ultimo tratto della ciclopista che collegherà Verona alla ciclabile dell'Adige che dal Brennero arriva già a Borghetto di Trento (Ala Avio).

Della pista sono stati già realizzati molto bene, lungo il Biffis, i primi due tratti: da Verona a Bussolengo e da Bussolengo a Canale (Affi). Di qui partirà il terzo: collegherà Canale a Borghetto e sarà concluso entro il 2012. L'auspicio è che presto il Comune di Verona colleghi il Biffis alla pista sul Camuzzoni: in questo modo dal Brennero, pedalando su una pista ciclabile quasi ininterrotta, si potrà arrivare praticamente in Piazza Bra.

Un asso nella manica per la nostra provincia: le "Ferrovie dimenticate" ...

In Italia ci sono migliaia di km di ferrovie in disuso: corridoi di terreno demaniale che collegano città e paesi. Provvisti di



Iniziative di promozione

ponti, viadotti, gallerie, stazioni, giacciono per gran parte abbandonati... (<http://www.ferroviedimenticate.it/>).

L'esperienza di altri paesi dimostra che il recupero di questo patrimonio può contribuire alla realizzazione di una formidabile rete cicloturistica. Anche nella nostra provincia ci sono diversi tratti ferroviari abbandonati: Chiusa di Ceraino, Val del Tasso... Di alcuni segnaliamo l'importanza "strategica". Che va letta considerando Ostiglia (in provincia di Mantova) come possibile futuro snodo importante della rete cicloturistica nazionale.

Ostiglia

Si trova sulla già esistente "ciclabile del Po" (uno dei tratti italiani del grande percorso Eurovelo che va da Lisbona ad Atene). Ad Ostiglia termina la "Treviso - Legnago - Ostiglia", la "ferrovia dimenticata" più lunga d'Italia: 118 Km che attraversano 4 province venete. Nella provincia di Treviso questa ex ferrovia è già diventata una ciclabile. Promettono di fare altrettanto le Province di Padova e di Vicenza che hanno iniziato le azioni necessarie a mantenere questo impegno.

Manca la Provincia di Verona che pure, lungo la pista dell'Adige, collegherà proprio Legnago alla città capoluogo. Ad Ostiglia arriverà la ciclabile già progettata dalle Province di Bologna e di Modena sul sedime della linea ferroviaria Bologna - Verona abbandonato dopo la recente realizzazione del doppio binario. Ad Ostiglia si potrebbe arrivare da Verona recuperando la linea ferroviaria "dimenticata" fra Dossobuono ad Isola della Scala. Di qui si potrebbe proseguire sino a Gazzo sulla ciclopista del Tartaro.

Poi il recupero di un altro breve tratto di una linea ferroviaria abbandonata (ancora la Bologna Verona) consentirebbe di raggiungere la cittadina lombarda e un ponte ferroviario sul Po anch'esso dismesso. Così la ciclabile del Po e quella del Sole (il tratto italiano di un altro grande percorso Eurovelo, quello da Capo Nord a Malta) sarebbero collegate: un fatto di sicuro grande interesse per molti cicloturisti non solo stranieri. E per Verona.



Cierre Gruppo Editoriale
via Ciro Ferrari 5 - Caselle di Sommacampagna (Verona)

Cierre Grafica	Cierre Edizioni
tel. 045 8580900 - fax 045 8580907 grafica@cierrenet.it	tel. 045 8581572 - fax 045 8589883 edizioni@cierrenet.it
Cierrevecchi distribuzioni editoriali	
tel. 049 8840299 r.a. - fax 049 8840277 distribuzione@cierrenet.it	
www.cierrenet.it	

la bici e...
di Luigi Bertaso

- Vendita**
- Riparazione**
- Ricambi**
- Abbigliamento**
- Calzature**
- Usato garantito**

Via S. Lucillo, 18
37139 - S. Massimo VERONA
Tel. 045 8904249

www.labiciverona.it

SIAMO IN CRESCITA COSTANTE E NON SOLO DI NUMERO

La nostra assemblea annuale

di Francesca Gonzato

Come di consueto a prendere la parola per primo in assemblea è stato il tesoriere, Cesare Zanella, che ha chiesto l'approvazione del bilancio del 2010 (vedi apposito riquadro). Tranquilli: la gestione finanziaria degli AdB continua ad essere oculata, non siamo in rosso! Eppure, come ha sottolineato il nostro tesoriere, le criticità non mancano: Ruotalibera ci costa di più a causa dell'aumento delle spese postali e la raccolta pubblicitaria è in calo per la non facile situazione economica.

Ma la creatività degli AdB è una grande risorsa, ed ecco che la carta Tappeiner dei percorsi cicloturistici della provincia di Verona, prodotta grazie alla collaborazione di molti soci attivi, sta cominciando a garantirci preziose entrate.

Approvato all'unanimità il bilancio economico, il presidente Paolo Fabbri ha tracciato un bilancio delle attività svolte nel 2010 e le linee programmatiche per il 2011.

Con malcelato orgoglio ha potuto confermare che anche nel 2010 gli AdB sono stati "autonomi economicamente, autonomi politicamente, creativi, capaci di trarre piacere dal loro impegno". Obiettivi per il 2011?

Sempre molto ambiziosi: arrivare alla faticosa quota di 2000 iscritti, perché crescere di numero vuol dire acquisire maggior peso nel confronto con le amministrazioni comunali e provinciale; allargare il numero dei soci attivi, per-



L'intervento del presidente FIAB Antonio Dalla Venezia

ché gli impegni si moltiplicano e non possono ricadere sulle spalle di pochi ma richiedono competenze diversificate; diventare ancora più visibili ed efficaci nel proporre per Verona un modello di mobilità urbana europeo, cioè incentrato su mezzi pubblici, ciclabilità, pedonalità; stringere sempre più alleanza con le altre associazioni ambientaliste e con i comitati cittadini impegnati a difendere paesaggio, acqua, aria come beni di tutti.

Molto applauditi, come di consueto, sono stati anche gli interventi "da fuori città". Se gli AdB allargano il loro campo d'azione in tutta la provincia, è merito di chi lavora con entusiasmo nelle sezioni extraurbane: a San Bonifacio, dove l'esperienza ormai decennale vanta iniziative come Pedibus, Pedalando in sicurezza, Bimbinbici e un'ampia of-

ferta cicloturistica, con nuove proposte particolari per i giovani; a Isola della Scala, sezione giovanissima ma intenzionata ad allargarsi grazie ad iniziative cicloturistiche di promozione del territorio, a incontri con gli amministratori, all'allestimento di un "angolo AdB" nel centro culturale cittadino.

Come ormai consuetudine alla nostra assemblea ha partecipato anche il presidente nazionale della FIAB Antonio Dalla Venezia, che ha esordito con una pesante denuncia: da alcuni mesi la FIAB, sempre più orientata ad affiancare professionisti ai tanti volontari attivi, ha stipendiato un giornalista che riferisse circa tutti gli interventi sui temi della mobilità sostenibile di parlamento e commissioni parlamentari.

Ebbene, in questi mesi non ha trovato nulla da riferire! Nelle città italiane il traffico è sempre più caotico e l'aria sempre più irrespirabile, diminuiscono i fondi per il trasporto pubblico, ma nei palazzi della politica non se ne parla affatto, non si studia alcun rimedio, non si appronta alcun piano e le amministrazioni locali sono lasciate sempre più sole e prive di risorse.

Ma dalla FIAB il presidente ci ha portato per fortuna anche buone notizie: il numero dei soci aumenta di mille all'anno (siamo 14.000); è nata la nuova rivista BC, che tutti riceveremo a casa a mesi alterni rispetto a Ruotalibera; prima dell'estate sarà attivo il sito di Bicalitalia, dove potremo trovare descrizioni dettagliate ed aggiornate di itinerari ciclabili su tutto il territorio nazionale.

La relazione del nostro presidente Paolo Fabbri



Intervento di Marco Passigato, consigliere nazionale FIAB, all'assemblea AdB



Qualcosa si muove in Regione in fatto di cicloturismo, e noi dobbiamo tenerne conto per agganciarci con le nostre proposte locali.

La Regione Veneto sta investendo circa un milione di euro per posare la segnaletica e realizzare la prima fase della REV, Rete Escursionistica Veneta, una serie di percorsi soprattutto per cicloturismo, e in piccola parte per cavallo e canoa. In particolare ha individuato 7 cicloescursioni da un giorno, una in ogni provincia (a Verona il Mincio, a Padova l'anello dei Colli, a Treviso il Sile, ecc), e quattro itinerari ciclabili settimanali, il principale dei quali da Garda a Venezia passa per Verona, Vicenza e Padova.

Per questi itinerari la Regione, per il tramite di Veneto Strade, ha chiesto alla FIAB di realizzare il piano di segnalamento per poi procedere alla posa dei cartelli stradali dedicati alle biciclette. Al progetto, che ho il compito di coordinare, stanno lavorando sette soci FIAB delle sette province venete.

Per la nostra associazione insieme a Guido Dosso sto lavorando all'iniziativa definita Garda Bici, che si propone, in accordo con otto comuni dell'entroterra del lago, di promuovere lo sviluppo del Parco Ciclistico delle Colline Moreniche del Garda.

Si tratta di realizzare una cartina analoga alla Tappeiner, ma con maggior dettaglio, che individui una rete di strade minori, bianche ed asfaltate sulle quali porre una segnaletica vera. Si tratta ora di individuare un comune capofila che sia in grado di portare sul Garda i prossimi finanziamenti regionali sul cicloturismo.

COME PREVISTO DALLO STATUTO

Ecco il bilancio AdB 2010

FIAB - Amici della Bicicletta
per una città possibile - onlus

Via Spagna 6 - 37123 - Verona
Telefono e fax 045-8004443 - Piva 02079690236
www.amicidellabicicletta.it - sede@amicidellabicicletta.it

STATO PATRIMONIALE AMICI DELLA BICICLETTA ONLUS DI VERONA

anno 2010		anno 2010	
ATTIVO		PASSIVO	
Disponibilità liquide		Debiti	
Cassa	€ 1.181,47	Debiti v/fornitori	€ 3.055,57
Mag Libretto	€ 1.553,82	Altri Debiti	€ -
c/c Banca Popolare	€ 10.427,05	Debiti v/Erario	€ 261,50
c/c Unicredit	€ 7.096,15	ratei passivi	€ 150,00
c/c Postale	€ 3.928,85	Fondi per oneri e rischi	
		Fondi amm.to Attrezzatura	€ 6.826,43
Attivo circolante		Totale passivo	
Crediti viclienti	€ 6.350,00		€ 10.293,50
Altri Crediti Istituzionali	€ 7.300,00		
Rimanenze finali	€ 8.500,00		
Cauzioni attive	€ 1.000,00	Riserve patrimoniali al 01.01.2010	€ 41.497,67
ratei attivi	€ 1.539,00	Avanzo di gestione esercizio 2010	€ 7.659,58
Immobilizzazioni		Patrimonio netto	€ 49.157,25
Attrezzature	€ 8.948,41		
Banca Etica partecipaz fi	€ 1.110,00		
Mag partecipazioni finan:	€ 516,00		
Totale attivo	€ 59.450,75	Totale a pareggio	€ 59.450,75

Ragguaglio tra Rendiconto economico e Stato Patrimoniale			
Proventi e ricavi	€ 142.289,26	Costi ed oneri	€ 137.129,68
Rimanenze finali di magaz	€ 8.500,00	Rimanenze iniziali di magazzino	€ 6.000,00
Totale a pareggio	€ 150.789,26	Avanzo di gestione	€ 7.659,58
		Totale a pareggio	€ 150.789,26

		Riserve patrimoniali attuali	€ 40.657,25
		Rimanenze finali di magazzino	€ 8.500,00
		Riserve patrimoniali al 31.12.2010	€ 49.157,25
totale attivo 2009	€ 48.680,36	Riserve patrimoniali al 01.01.2009	
totale passivo 2009	€ 7.182,69		
	€ 41.497,67		
Proventi e ricavi	€ 142.289,26		
Costi ed oneri	€ 137.129,68		
Rimanenze finali di magazz	€ 8.500,00		
Rimanenze finali di magazz	€ 6.000,00		
	€ 7.659,58	Avanzo di gestione esercizio 2010	

RENDICONTO ECONOMICO AMICI DELLA BICICLETTA ONLUS DI VERONA

anno 2010		anno 2010	
PROVENTI E RICAVI		COSTI E ONERI	
Proventi istituzionali		Costi ed oneri attività istituzionale	
Quote associative 2010	€ 23.464,00	Acq beni e mat prime	€ 931,00
Quote associative 2011	€ 5.460,00	Acquisti servizi	€ -
Contributi da soci	€ 75.976,00	Acquisti - Libri	€ 247,50
ns servizi	€ 2.240,00	Acquisti - Attrezzatura varia	€ 591,94
Contributi da enti pubblici	€ 7.750,00	Acquisti - Servizi diversi	€ 1.643,56
Liberalità	€ 175,00	Acquisti - Spese di stampa	€ 26.250,86
		Acquisti - Cancelleria	€ 732,70
Attività connesse e accessorie		Spese postali e valori bollati	€ 3.524,15
Proventi per prodotti	€ 6.991,50	Acquisti giornali etc	€ -
Proventi per Gadgets	€ 3.470,00	Spese iniziative istituzionali	€ 5.017,03
Proventi per Spazio Pubbl	€ 15.396,00	Contributi associativi Fiab	€ 6.426,00
		Assicurazioni	€ 5.636,26
		Contrib altre sez Fiab	€ 709,27
Introiti finanziari		Spese per gite e rimborso viaggi	€ 69.651,22
Interessi attivi	€ 26,53	Contributi altre onlus	€ 30,00
		Prestazioni di terzi	€ 2.460,00
Altre entrate		altri costi	€ 161,50
Sopravvenienze attive e plusval	€ 1.338,23	Costi ed oneri att connesse ed accessorie	
		Ammortamenti Attrezzature	€ 1.789,58
		Costi ed oneri generali	
		Gas Metano	€ 703,07
		tassa immondizie	€ 94,82
		Acqua	€ -
		Telefono	€ 1.221,50
		Affitto	€ 6.000,00
		Luce	€ 537,60
		Oneri finanziari	
		Spese bancarie e postali	€ 444,83
		Interessi passivi	€ -
		imposte di bollo	€ 69,79
		Oneri fiscali	
		Tasse (IRAP, ecc.)	€ -
		rit acc su prestazioni	€ 600,00
		Altre uscite	
		Sopravvenienze passive e pi	€ 113,33
		Iva su acquisti in regime legge 398/91	
		Iva su fatt vend in regime for	€ 1.542,17
totale proventi e ricavi	€ 142.289,26	totale costi e oneri	€ 137.129,68
Rimanenze Finali	€ 8.500,00	rmanenze iniziali	€ 6.000,00
		Avanzo di gestione 2010	€ 7.659,58
Totale proventi e ricavi	€ 150.789,26	Totale a pareggio	€ 150.789,26

ALCUNE DOMANDE A LELIA MELOTTI

Ruote pedagogiche

di Francesca Gonzato

Sei intervenuta durante l'assemblea in quanto socia AdB e insegnante: dove insegni e che cosa?

Insegno matematica e scienze alla Scuola Media Caliarì in centro storico.

Quali proposte porti avanti a scuola per farvi entrare la tematica della bicicletta?

Le gite di classe in bicicletta sono sicuramente importanti per coinvolgere i ragazzi e riscuotono sempre il loro entusiasmo, ma oltre alla bicicletta in compagnia, che è la base per far nascere il desiderio di pedalare, è per me fondamentale un'educazione alla quotidianità della bicicletta. Può sembrare incredibile, ma ci sono ragazzi che abitano in centro storico e vengono portati a scuola in auto.

Quest'anno abbiamo organizzato un corso sulla Mobilità Sostenibile per cinque classi seconde, tenuto dall'ingegner Bellotti del Comune di Verona ed un corso sulla riparazione della bicicletta condotto dal negozio Chesini. Abbiamo coinvolto i vigili, invitando il commissario Anastasi a partecipare al primo incontro con i genitori i primi giorni di scuola: portare col Suv il ragazzo fin davanti a scuola, nonostante un chiarissimo cartello che lo vieta, e parcheggiare sul marciapiede non lo aiuta a crescere. La sicurezza dei ragazzi dovrebbe stare a cuore per primi ai genitori.



Quale riscontro trovano le tue proposte presso i ragazzi?

Bicicletta per loro è libertà. Riuscire ad ottenere dai genitori il permesso di arrivare a scuola in assoluta autonomia è una grande conquista. Le gite in bicicletta sono vissute con grande aspettativa, preparate con cura per mesi.

Riesci a coinvolgere anche le loro famiglie?

E' fondamentale coinvolgere le famiglie. E' importante per vincere i loro timori dare prova di operare in massima sicurezza.

Nelle gite si scelgono percorsi quasi interamente su piste ciclabili, numerosi adulti accompagnano il gruppo, gli Amici della bicicletta sono sempre presenti, il casco è obbligatorio per tutti, tutti devono avere una camera d'aria di scorta.

Si educano i ragazzi a pedalare consapevolmente: non si supera il capo gruppo, non si sgomma, niente frenate brusche e così via.

Riusciamo sempre ad avere con noi almeno un genitore medico, perché, anche se si opera in sicurezza, gli incidenti sono sempre possibili.

Molti genitori ci chiedono ora di elaborare, ovviamente in collaborazione con il Comune, dei percorsi sicuri per raggiungere la scuola in bicicletta. I più richiesti sono Borgo Trento-Centro, Quartiere Navigatori-Centro.

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO



L'associazione vive grazie all'attività svolta volontariamente da molte persone, quelli che si sono resi disponibili a far parte del Consiglio Direttivo ma anche molti altri soci "attivi".

L'attuale Consiglio Direttivo, eletto nell'assemblea annuale del 19 febbraio 2011, è composto da (in ordine alfabetico):

Abbate Giuseppe

Battocchia Alessandro
Referente sez. S. Bonifacio

Beccalotto Roberto
Rapporti FIAB e
coordinatore Veneto-Trentino

Bottacini Alberto
Referente sez. S. Giovanni Lupatoto

Butturini Giulia

Fabbri Paolo
Presidente

Ferrari Roberto

Graziani Fabrizia

Lorini Luciano

Merlin Giuseppe
Responsabile "Ruotalibera"

Migliorini Giorgio
Vice-Presidente

Miotto Donatella

Pattacini Fabrizio

Rigato Alberto
Gestore sito AdB-VR

Tosi Luisa
Responsabile Gite

Tosi Marco

Zandonà Guerrino
Referente sez. Isola della Scala

Zanella Cesare
Tesoriere



ERRORI E ORRORI DELLA PIANIFICAZIONE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO

Piazze e paesaggio vittime del "progresso"

di Donatella Miotto

*Intervista ad Arnaldo Toffali,
presidente dell'ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Verona*

Architetto Toffali, che ne pensa delle piazze storiche ridotte a parcheggio?

La vivibilità delle città è la premessa per uno sviluppo sostenibile. Non è invece sostenibile un'economia basata su uno sviluppo solo estensivo. Si tratta di recuperare un senso etico e coniugare lo sviluppo con i nuovi diritti tra cui il diritto di ogni cittadino a vivere in una città sana.

Le piazze storiche ridotte a parcheggio sono la negazione della crescita sociale e della valorizzazione dei diritti della persona e del cittadino.

Se avesse una bacchetta magica (o un assessorato...) quali sarebbero le tre piazze veronesi che salverebbe subito?

Sicuramente quelle afferenti alla Cattedrale, alla chiesa di Santa Anastasia e quella antistante la basilica di San Zenone. Vi è infatti una sorta di identificazione delle piazze antistanti le chiese con il sagrato, cioè lo spazio consacrato davanti alla facciata principale, che nei secoli ha perso la sua funzione sacra per diventare

Due piazze veronesi deturpate

il centro della vita cittadina.

Riportare questo spazio alla memoria come cerniera tra sacro e profano, tra luogo della celebrazione e vita quotidiana, sarebbe una priorità.

I provvedimenti che ritiene più urgenti per il benessere della città?

La realizzazione di parcheggi scambiatori, magari in prossimità del casello di Verona sud, collegati al centro con bus navetta – elettrici – o con una linea di metropolitana leggera di superficie, e la conseguente chiusura progressiva al traffico privato del Centro Storico.

E le cose che sarebbe importante invece non fare, a Verona?

Continuare così.

Quali soluzioni propone per la mobilità cittadina?

Si possono prevedere soluzioni insediative e strategie nella localizzazione di funzioni collettive che hanno un fortissimo impatto sugli effetti della mobilità.

Pensiamo ad esempio alla possibilità di spostare dal Centro Storico tutte quelle funzioni quali scuole e uffici pubblici perlopiù concentrati nell'area della Cittadella, che sono fortissimi attrattori di traffico veicolare privato, andando ad insediarle in aree servite da migliori infrastrutture stradali e collegandole al Centro con una rete di trasporto pubblico.



Ogni giorno in Italia si cementificano 161 ettari, pari a 250 campi di calcio. E nella nostra Provincia?

Lo scempio perpetrato negli ultimi decenni nel nostro territorio si localizza principalmente nelle zone di pianura che hanno visto perdere progressivamente la loro identità, per lasciare sempre più spazio a non meglio identificate aree industriali – artigianali, caratterizzate dalla presenza di capannoni prefabbricati oramai vuoti o invenduti, frutto di politiche di incentivazione produttiva non programmata.

Di fronte all'insensibilità verso la salvaguardia del paesaggio, che ruolo possono avere gli architetti?

Il retaggio di una cultura basata sullo sviluppo illimitato ha portato allo sfruttamento delle risorse, tra cui il suolo, in maniera indiscriminata. Oggi dobbiamo tendere a una maggiore qualità nella progettazione, alla sensibilizzazione alla cultura architettonica storica locale ed alla progettazione dei nuovi edifici basati sul concetto della sostenibilità e dell'innovazione, per garantire al nostro territorio uno sviluppo armonico nel rispetto di quei caratteri che ne identificano la sua unicità. Gli architetti in questo senso hanno una grande responsabilità, dovranno essere i divulgatori di una nuova cultura, consapevoli del grande impegno civile necessario nelle loro scelte da fondarsi sulla qualità del progetto delle città, sulla tutela attiva del paesaggio, sulla prevalenza della riqualificazione di quartieri esistenti disagiati e sulla limitazione del consumo di nuovo territorio.



ANCHE A VERONA, LE PIAZZE PIÙ ANTICHE OSCURATE DALLA SOSTA SELVAGGIA

Quando la storia diventa un garage

di Donatella Miotto

Quanti decenni saranno passati?

Eppure sì, una volta si poteva girare davanti al Liston e per tutta piazza Brà con la macchina appena comprata grazie al boom economico e magari parcheggiare per un caffè proprio davanti al Motta, (quando c'era) all'inizio di via Mazzini.

Oggi ci sembra impossibile: ci sentiremmo maleducati e goffi come se entrassimo con gli scarponi infangati sul parquet lucido e i tappeti di un salotto.

Tuttora però, ritroviamo questa maleducazione in tanti luoghi storici d'Italia dove monumenti antichi o geometrie medievali sembrano essere considerati nulla più che mura perimetrali di lussuose aree di sosta. Legambiente ha fotografato questi spazi a Torino, Genova, Roma, Padova, Milano, Napoli, Siena, Brescia, Verona, Bologna e Palermo, e li ha inseriti in un dossier intitolato "Questa piazza non è un parcheggio", con l'obiettivo di stimolare i sindaci a immediate ordinanze di pedonalizzazione.

"Abbiamo raccolto una serie di casi emblematici di cattiva gestione degli storici spazi di aggregazione sociale e culturale nonché del patrimonio artistico e turistico italiano - dichiara Michele Bertucco, presidente di Legambiente Veneto - piazze storiche, veri e propri gioielli, deturpate dal parcheggio selvaggio".

La piazza simbolo dell'occupazione delle auto a Verona è San Zeno. Ospita la basilica omonima, capolavoro di arte romanica, un monastero che tra il IX e il XII secolo fu il più ricco e potente della città, chiostri, giardini e orti.

Ma solo l'area immediatamente antistante alla facciata è pedonalizzata; la parte restante è dominio degli autoveicoli. Si può essere più insensibili al valore della



Stalli blu lungo le mura di Castelvecchio

storia e della bellezza?

Mah, evidentemente sì. Almeno, a San Zeno, la piazza è mezza vuota e il bicchiere mezzo pieno.

Basta aggirarsi per le piazzette che circondano piazza Erbe (che raramente si può ammirare davvero libera dalle auto) per scoprire angoli ricchi di storia e di fascino trattati peggio del più anonimo cortile condominiale di periferia.

Comunque tranquilli, non si tratta di inciviltà diffusa: è tutto regolare. I luoghi più pregiati della città, piccoli e romantici salotti urbani, grazie agli stalli blu, sono soggetti a svendita autorizzata.

Berto osserva: quante auto!



Il centralissimo parcheggio Sgarzerie

DUE PROGETTI PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI

Attività fisica: cosa bolle in pentola?

di Susanna Morgante

Esplorare lo spazio con il movimento è un aspetto fondamentale per lo sviluppo infantile e favorisce l'autonomia e la crescita armonica oltre che la conoscenza del proprio corpo.

Quindi la ridotta possibilità di muoversi in modo sicuro e indipendente nella città comporta conseguenze pesanti sia per la salute fisica che per lo sviluppo cognitivo e psico-sociale dei giovani mentre l'organizzazione degli spazi urbani rende sempre più difficile andare in bicicletta, camminare e anche giocare per strada come si faceva una volta.

In tutto ciò è fondamentale il ruolo della scuola, che potrebbe avere un ruolo educativo molto importante nel favorire comportamenti attivi: incoraggiando i ragazzi ad andare a scuola a piedi o in bicicletta e ad aumentare il tempo dedicato al gioco, ad altre attività di espressione corporea e allo sport. Purtroppo attualmente ciò non avviene, l'auto è ancor oggi il mezzo di trasporto preferito da molti genitori e la scarsità di ore di educazione fisica (e la poca importanza data a quest'ultima come materia scolastica) peggiora ulteriormente le cose. Il problema non si pone soltanto nelle scuole primarie; tra gli 11 e i 15 anni diminuisce molto il tempo dedicato al movimento e aumenta il tempo passato a guardare la televisione o giocare al computer mentre a scuola vengono destinate all'educazione fisica solo due ore alla settimana, parte delle quali solo teoriche.

Alle superiori poi il tempo per il movimento si riduce ancora per il crescente carico di studi e nell'adolescenza molti che erano sportivi diventano sedentari. Da queste considerazioni nascono due

campagne nazionali di promozione della salute che coinvolgono anche i ragazzi veronesi.

La campagna "Ragazzi in gamba" è rivolta alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado e mira a incoraggiare i ragazzi ad andare a scuola a piedi o in bicicletta e a favorire (nell'orario scolastico e al pomeriggio) attività di gioco, sport e "orientering". Altre azioni previste riguardano il censimento delle palestre e delle opportunità sportive del territorio. I materiali di questo progetto e i particolari delle attività proposte, rivolte anche a genitori e insegnanti, sono scaricabili alla pagina web http://prevenzione.ulss20.verona.it/ragazzingamba_nazionale.html

Esiste poi il progetto "Guadagnare Salute in Adolescenza", che coinvolge numerose regioni italiane tra cui il Veneto (che ha aderito per la parte che riguarda l'attività fisica e la sana alimentazione). Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare i ragazzi, anche attraverso i genitori e gli insegnanti, sugli stili di vita più salutarie e prevede anche la formazione degli insegnanti e di altri operatori su questi temi. L'idea è quella di creare una rete di operatori e di servizi che promuovano la mobilità sostenibile e il movimento e la sana alimentazione in questa fascia di età.

Il progetto nasce da alcune iniziative già esistenti, tra cui "Ragazzi in Gamba", e punta molto sul cammino, l'uso della bicicletta e la diffusione non solo delle attività sportive tradizionali (come il calcio o la pallavolo) ma anche di quelle più "trasgressive" tipiche della fascia adolescenziale come skateboard, breakdance e capoeira.

Per ulteriori informazioni e per aderire ai due progetti si può contattare smor-



Nelle attività trasgressive...

gante@ulss20.verona.it oppure al numero di telefono 045 8075969.

Speriamo che queste iniziative si sviluppino e altre se ne aggiungano, ma perché ciò avvenga è necessario che questo sforzo sia sostenuto da tutta la comunità con azioni a supporto del movimento e della mobilità sostenibile - se non ora quando?

... o in quelle tradizionali, sempre "ragazzi in gamba"



Il bello, il brutto e il cattivo: siamo vigili!

di Paolo Fabbri



Il Duomo

Una politica della mobilità urbana di segno europeo dovrebbe premiare i protagonisti della mobilità sostenibile: i pedoni, i ciclisti e i passeggeri dei mezzi pubblici.

Muoversi a piedi, in bicicletta e con l'autobus dovrebbe essere, oltre che vantaggioso, piacevole.

IL BELLO

Un sogno! Che si realizza più spesso di quanto non si sia portati a credere: una aiuola curata, una piazza vuota, un autobus puntuale, una fermata ben fatta, un incontro piacevole, un po' di vento che ci illude e ci fa pensare che l'aria sia pulita... ci si accontenta di poco.

IL BRUTTO

Purtroppo accade invece che spesso i marciapiedi siano impraticabili per via di pali, sporcizia, buche e gradini. Che chi si muove in bici sia costretto ad arran-

giarsi, a cercare pali per sfuggire ai ladri, a infrangere norme viabilistiche pensate solo per gli automobilisti.

A pedalare con gli occhi apertissimi...

E che chi si muove in autobus se la debba vedere con fermate esposte e scomode (ma quante sono le fermate a ridosso dei cassonetti?!), con mezzi stracolmi nell'ora di punta, con orari non rispettati...

IL CATTIVO

Ma c'è di peggio! Se nella nostra città a ciclisti, pedoni e mezzi pubblici il Comune sembra voler riservare solo gli spazi di risulta (contentarse! prima di tutto vengono automobili, furgoni, moto e motorini: è il progresso!) ebbene c'è anche chi,



Ponte Pietra

quegli spazi già così angusti, li occupa senza diritto in spregio a ogni norma.

Lo fa chi lascia auto, moto, motorini e biciclette (arght! pure le biciclette!) in sosta su corsie preferenziali, fermate dell'autobus, marciapiedi, piste ciclabili, attraversamenti pedonali... e persino davanti ai fantastici monumenti che ci ha lasciato il nostro passato e che pure sono decisivi per apprezzare l'impagabile bellezza della nostra città e il piacere di viverci (porta Borsari, Castelvecchio, l'Arena...).

SIAMO VIGILI! e gentili

Che dire ai "cattivi" che complicano ulteriormente la vita di chi, invece, per il comportamento di mobilità adottato, dovrebbe essere premiato?

Cosa scriveresti a chi parcheggia sulla ciclabile, o sulle strisce pedonali?

Lo so la tentazione di essere sgradevoli è forte. E se provassimo invece ad essere gentili? E sintetici?

IL GRANDE DOPPIO(!) CONCORSO

1. Concorso Fotografico

Racconta con una foto:

- **IL BELLO** di muoversi in città in bicicletta, a piedi o con i mezzi pubblici.

- **IL BRUTTO** di muoversi in città in bicicletta, a piedi o con i mezzi pubblici.

- **IL CATTIVO** che occupa gli spazi di risulta lasciati a pedoni, ciclisti e mezzi pubblici.

2. Concorso Letterario

Scrivi il biglietto breve (non più di 160 caratteri spazi compresi) e gentile che vorresti recapitare al maleducato che parcheggia sugli spazi di risulta lasciati ai ciclisti, ai pedoni, ai passeggeri degli autobus.

E davanti ai nostri poveri monumenti.

Chi vuole partecipare

può spedire i suoi lavori a:

bellobruttocattivo@amicidellabicicletta.it entro il prossimo 20 maggio.

Premieremo con premi fantastici (campanelli, adesivi, cartine, bracciali e giubbetti...) le foto e i messaggi che ci saranno piaciuti di più e che saranno pubblicati su Ruotalibera (la fama! la gloria! il Pulitzer!) e utilizzati per una mostra che ci proponiamo di allestire per giugno 2011.

Abbiamo bisogno di tanto materiale.

Datti da fare! Grazie.

OLYMPIA - MERIDA - FRERA - CARNIELLI - KAWASAKI

RIPARAZIONI ACCESSORI

EDIGEM
cicli

di Roberto Manfrin
Via Scalzi, 8/a - 37122 Verona
Tel. e Fax 045 8000092

www.manfrinroberto.it - info@manfrinroberto.it

ADPRESS
communications

www.adpress.it

A CHI PEDALA SERVONO ALIMENTI DI QUALITÀ ELEVATA

Il pane (buono) è meglio

di Paolo Pigozzi

Hai un bel fidarti di barrette energetiche e bustine monodose di zucchero liquido o di miele. Lasciamole ai professionisti e a chi pensa che per divertirsi in sella si debbano per forza adottare le loro abitudini. Se devi fare diverse decine di chilometri (magari 80-90, per noi tranquilli cicloturisti è una giornata piena, 5-6 ore pedalate con calma) cosa c'è di meglio di un buon panino (magari due) nel tascapane? Molti salgono in sella decisamente più sereni (e più soddisfatti) dopo aver preparato con calma al mattino presto, prima dell'uscita, un paio di fette di pane spalmate o farcite con qualcosa di buono.

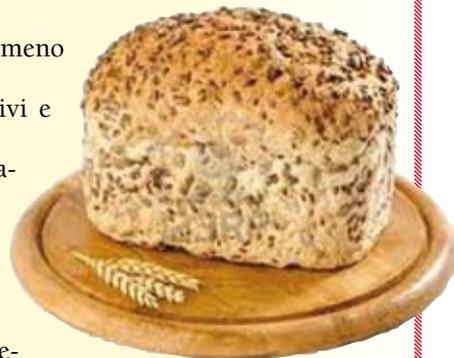
Ma il pane non è tutto uguale. A chi pedala servono alimenti di qualità elevata, se non altro perché il cibo scadente è scarsamente gratificante al gusto e poco utile nel sostenere lo sforzo dell'organismo.

Ecco allora le caratteristiche di un pane di eccellente qualità (puntiamo al massimo e, soprattutto in questo campo, non accontentiamoci delle mezze misure).

- È preparato con farine integrali o semintegrale di produzione biologica e macinate a pietra.
- È lievitato per molte ore con pasta acida (il processo lentissimo dura fino a 12-18 ore e non solo per 1-2 ore, come nel caso dei prodotti ottenuti con il lievito di birra).
- È cotto in forme di almeno 0,5-1 chilogrammi.
- Non contiene additivi e miglioranti.

Ciascuna di queste caratteristiche, nessuna esclusa, è fondamentale per conferire al pane eccellenti caratteristiche nutrizionali, organolettiche, di digeribilità. E, se non bastasse, di serbevolezza: un pane fatto così si conserva ottimamente, avvolto in un semplice telo, per 4-5 giorni (altro che le ciabattine o le rosette, sgradevolmente rammollite dopo poche ore!).

Dove si trova questo ben di Dio? Non nel paradiso terrestre, ma presso quei panifici dei nostri paesi e città dove ancora si lavora artigianalmente e con amore (per sé stessi e per quanto si produce). Buona merenda.



LE MODE CI PORTANO SPESSO A FARCI DEL MALE DA SOLI

Tabù

di Valeria Rigotti

Chi non ricorda il borsello?

C'è stato un tempo in cui il corripettivo della borsetta femminile era stato adottato in massa, senza riserbo, senza vergogna, quasi con orgoglio dai nostri compagni maschi senza distinzione di censo, credo politico o preferenze sessuali. Poi è sparito. O quasi.

In molte case c'è ancora: più volte ricucito e rattoppato si è spesso trasformato nell'uso, diventando compagno di vacanze. Lontano dai ritmi e dai riti cittadini, torna ad essere un bene di prima necessità, indispensabile quanto la bottiglia d'acqua nelle visite ai siti mediterranei.

Oggi nessuno lo usa più, è vero; ma

qualche sacca a tracolla portata in allegria dai nostri giovani metropolitani è sicuramente l'eredità lasciata dall'antico borsello cui forse anche quella finale in -ello non ha contribuito al suo stabile uso.

E il cestino della bicicletta?

Quest'indispensabile corredo della nostra due ruote dall'aria mite e rassicurante cela in realtà un'anima che inquieta.

Come si spiega?

altrimenti il tabù di cui soffre nei suoi confronti la quasi totalità della popolazione maschile?

In una delle mie micro-rilevazioni infatti ho contato solo 3 maschi col cestino, su 30 che mi sono passa-

ti davanti (e di questi almeno due stavano usando la vecchia bici della moglie...)

Più d'uno usa i borsoni dietro, eleganti di pelle o di tela impermeabile, a seconda dello stile del ciclista. Ma è un'altra cosa.

Riusciranno i nostri compagni a superare disinvoltamente il tabù scoprendo la libertà di questa dotazione di cui nessuna donna si priverebbe?

Auguriamoci che succeda come per il borsello.



Gite e appuntamenti di primavera

Nota: per gli orari di partenza e altri particolari telefonare in sede Tel./Fax: 045 8004443 la settimana precedente o consultare il sito internet www.amicidellabicicletta.it

Cicloescursione 85 km ●●●●

Domenica 3 aprile Solo soci
Enzo Gardini

A spasso tra il Mincio e il Mantovano

Ripercorriamo i luoghi risorgimentali: Custoza, Valeggio, Solferino e Volta Mantovana. Pranzo al sacco. Partenza dalla sede ore 9 rientro ore 18.

Iniziativa ●●●●

Mercoledì 6 aprile Per tutti
Accompagnatori AdB Verona

Pedala che ti passa

Brevi bicicletate rivolte a coloro che intendono prevenire le complicanze derivate dalla sedentarietà. Partenza dalla sede ore 9 rientro ore 12. Informazioni in sede e sul sito.

Iniziativa ●●●●

Giovedì 7 aprile Per tutti
Siamo vigili!

Iniziativa a favore dei pedoni, ciclisti e passeggeri del mezzo pubblico. Informazioni in sede e sul sito.

Corso ●●●●

Giovedì 7 aprile Solo soci

Corso cicloturismo – San Bonifacio

Terza serata: manutenzione e interventi on the road. In collaborazione con la ciclofficina La Scatenata. Per iscrizione e orari: informazioni in sede e sul sito.

Corso ●●●●

Giovedì 7 aprile Solo soci

Corso cicloturismo – S. Giovanni Lupatoto

Seconda serata: pianificazione del viaggio ed equipaggiamento. Per iscrizione e orari: informazioni in sede e sul sito.

Bicicletata 10 km ●●●●

Venerdì 8 aprile Solo soci
Paolo Fabbri e Laura Tagliapietra

Pedali nella notte

Luoghi del Risorgimento a Verona Breve bicicletata serale alla ricerca di memorie risorgimentali nella nostra città. Partenza dalla sede ore 21. Informazioni in sede e sul sito

Bicicletata ●●●●

Sabato 9 aprile Solo soci
Donatella Miotto

Pedalata ciclosofica

Breve bicicletata nei dintorni di Verona incontro a persone straordinarie e a pensieri insoliti. Uniremo, al movimento fisico,

natura e cibo per la mente. Partenza dalla sede alle ore 9 circa, rientro ore 13,30 circa. Informazioni in sede e sul sito.

Cicloescursione 50 km ●●●●

Domenica 10 aprile Solo soci

Alessandro Battocchia e Renata Salaorni

Verso la "capitale" della bassa: Legnago

AdB San Bonifacio
Da San Bonifacio, pedalando lungo gli argini dell'Alpone e dell'Adige, si raggiunge il capoluogo della bassa. Il ritorno è previsto su strade secondarie. Pranzo al sacco. Partenza: stazione di San Bonifacio ore 9, rientro ore 17.

Cicloescursione 60 km ●●●●

Domenica 10 aprile Solo soci

Chiara Salvetat, Roberto Fraccaroli e Marco Tosi

Tra Adige e Garda: Incaffi

Tra Adige e Garda da una ciclabile all'altra: Biffis, Adige-Sole, 2 per quattro, Bardolina. Partenza dalla sede ore 8,30. Pranzo in agriturismo. Iscrizione dal 25 marzo. Massimo 40 posti.

Iniziativa ●●●●

Mercoledì 13 aprile Per tutti

Accompagnatori AdB Verona

Pedala che ti passa

Brevi bicicletate rivolte a coloro che intendono prevenire le complicanze derivate dalla sedentarietà. Partenza dalla sede ore 9 rientro ore 12. Informazioni in sede e sul sito.

Corso ●●●●

Giovedì 14 aprile Solo soci

Corso cicloturismo – S. Giovanni Lupatoto

Terza serata: manutenzione e interventi on the road. In collaborazione con la ciclofficina La Scatenata. Per iscrizione e orari: informazioni in sede e sul sito.

Bicicletata 70 km ●●●●

Domenica 17 aprile Solo soci

Giorgio Migliorini e Roberto Ferrari

Ma dove cavolo andiamo? Si va a Est!

Misterioso percorso nell'Est veronese alla ricerca di nuove mete. Partenza dalla sede ore 9 rientro ore 18. Pranzo al sacco. Informazioni in sede e sul sito.

Bicicletata 10 km ●●●●

Domenica 17 aprile Per tutti

Paolo Fabbri e Lorenzo Rocca

Resistere – Pedalare – Resistere

Tradizionale bicicletata attraverso i luoghi della Resistenza a Verona. In collaborazione con l'Istituto Veronese per la storia della Resistenza. Partenza ore 10 dalla sede, conclusione in Piazza Brà ore 13. Informazioni in sede e sul sito.

Iniziativa ●●●●

Mercoledì 20 aprile Per tutti

Accompagnatori AdB Verona

Pedala che ti passa

Brevi bicicletate rivolte a coloro che intendono prevenire le complicanze derivate dalla sedentarietà. Partenza dalla sede ore 9 rientro ore 12. Informazioni in sede e sul sito.

Cicloescursione 90 km ●●●●

Lunedì 25 aprile Solo soci

Alessandro Troiani e Giambattista Crosara

Pasquetta in bicicletta

Da Ostiglia a Mantova e Verona. Escursione sugli argini del Po e del Mincio; ritorno su strade secondarie fino a Verona. Consigliato il casco. Pranzo al sacco. Iscrizione: dal 15 aprile. Massimo 20 posti. Orari: informazioni in sede e sul sito.

Venerdì 15 aprile Per tutti

Presenta: Cecilia Castagna

Viaggiando in bicicletta nel mondo

Vacanze formato famiglia: pedalando lungo la Romantische Strasse e la Via Claudia Augusta

Ore 21 presso il Circolo Dipendenti Unicredit, Via Rosa 7.

La serata è organizzata in collaborazione con la I Circoscrizione – Centro Storico

Venerdì 6 maggio Per tutti

Presenta: Silvia Malaguti

Viaggiando in bicicletta nel mondo

Nella terra degli Highlander

Ore 21 presso il Circolo Dipendenti Unicredit, Via Rosa 7.

La serata è organizzata in collaborazione con la I Circoscrizione – Centro Storico

Iniziativa

Ciclovacanza

220 km ●●●●

Da venerdì 29 aprile a lunedì 2 maggio
Solo soci

Massimo Muzzolon e Cesare Zanella

Alta Maremma, dalle colline al mare

Da Massa Marittima quattro itinerari tra le Colline Metallifere e il golfo di Follonica: il fascino del paesaggio toscano, i sapori della cucina e i vini tipici.

Iscrizione da venerdì 4 febbraio

Informazioni in sede e sul sito.

Cicloescursione

95 km ●●●●

Domenica 1 maggio Solo soci

Sandro Silvestri e Alessandro Troiani

Sirmione, perla delle isole e delle penisole

Pedalando tra le colline moreniche arriveremo a Sirmione; qui rivivremo i luoghi della poesia di Catullo. Ritourneremo passando nelle terre del Lugana, il Mincio e le colline di Sommacampagna.

Pranzo al sacco.

Partenza dalla sede ore 9 rientro ore 19.

Corso

Martedì 3 maggio

Solo soci

Marco Cazzavillan

Corso di acquerello per ciclisti

Quattro serate e un'uscita di prova
Prima serata. Un autodidatta, Marco Cazzavillan, ci insegna il piacere del viaggio con gli acquerelli. Iscrizione: dal 15 aprile.
Orario: informazioni in sede e sul sito.

Iniziativa

●●●●

Mercoledì 4 maggio

Per tutti

Accompagnatori AdB Verona

Pedala che ti passa

Brevi bicicletate rivolte a coloro che intendono prevenire le complicità derivate dalla sedentarietà.

Partenza dalla sede ore 9 rientro ore 12.

Informazioni in sede e sul sito.

Ciclomanifestazione

●●●●

Domenica 8 maggio

Per tutti

Bimbibici

Tradizionale gioiosa pedalata promossa dalla Fiab allo scopo di affermare il tema della sicurezza dei più piccoli negli spostamenti quotidiani. Momento di crescita autonoma e formazione civica, percorso educativo, rispettoso dell'ambiente e dei diritti di tutti.

Corso

Martedì 10 maggio

Solo soci

Marco Cazzavillan

Corso di acquerello per ciclisti

Seconda serata.

Orario: informazioni in sede e sul sito.

Iniziativa

●●●●

Mercoledì 11 maggio

Per tutti

Accompagnatori AdB Verona

Pedala che ti passa

Brevi bicicletate rivolte a coloro che

intendono prevenire le complicità derivate dalla sedentarietà.

Partenza dalla sede ore 9 rientro ore 12.

Informazioni in sede e sul sito.

Bicicletata

●●●●

Sabato 14 maggio

Solo soci

Donatella Miotto

Pedalata ciclosofica

Breve bicicletata nei dintorni di Verona incontro a persone straordinarie e a pensieri insoliti. Uniremo, al movimento fisico, natura e cibo per la mente. Partenza dalla sede alle ore 9 circa, rientro ore 13,30 circa.

Informazioni in sede e sul sito.

Cicloescursione

150 km ●●●●

Domenica 15 maggio

Solo soci

Sandro Silvestri e Alessandro Troiani

Da Verona a Vicenza e ritorno

Escursione su strade secondarie con tratti in salita sulla panoramica dei Berici. Consigliato il casco. Possibilità di ritorno in treno da Vicenza. Pranzo al sacco.
Orario: informazioni in sede e sul sito

Corso

Martedì 17 maggio

Solo soci

Marco Cazzavillan

Corso di acquerello per ciclisti

Terza serata.

Orario: informazioni in sede e sul sito.

Iniziativa

●●●●

Mercoledì 18 maggio

Per tutti

Accompagnatori AdB Verona

Pedala che ti passa

Brevi bicicletate rivolte a coloro che intendono prevenire le complicità derivate dalla sedentarietà.

Partenza dalla sede ore 9 rientro ore 12.

Informazioni in sede e sul sito.

Ciclomanifestazione

10 km ●●●●

Domenica 22 maggio

Per tutti

Bimbibici AdB San Bonifacio

Percorso per le vie di S. Bonifacio con rinfresco finale offerto dal comune.
Ritrovo in piazza Costituzione alle ore 9,30.

Ciclomanifestazione

●●●●

Domenica 22 maggio

Solo soci

Bepo Merlin

Bicitalia Day – da Belluno a Primolano

Nella giornata in cui le Associazioni Fiab promuovono i percorsi di Bicitalia le Ass. Fiab del Veneto organizzano una ciclo manifestazione da Belluno a Primolano.
Informazioni in sede e sul sito.

Corso

Martedì 24 maggio

Solo soci

Marco Cazzavillan

Corso di acquerello per ciclisti

Quarta serata.

Orario: informazioni in sede e sul sito.

Iniziativa

●●●●

Mercoledì 25 maggio

Per tutti

Accompagnatori AdB Verona

Pedala che ti passa

Brevi bicicletate rivolte a coloro che intendono prevenire le complicità derivate dalla sedentarietà.

Partenza dalla sede ore 9 rientro ore 12.

Informazioni in sede e sul sito.

Bicicletata

13 km ●●●●

Venerdì 27 maggio

Solo soci

Paolo Fabbri e Laura Tagliapietra

Sulle tracce dell'Isolina

Quello dell'Isolina è stato un delitto misterioso che ha sconvolto la città ai primi del Novecento. Un giro in bici con sorpresa e, per riprenderci, bianco finale.

Partenza dalla sede ore 21 rientro ore 23.

Bicicletata

●●●●

Sabato 28 maggio

Solo soci

Donatella Miotto

Pedalata ciclosofica

Breve bicicletata nei dintorni di Verona incontro a persone straordinarie e a pensieri insoliti. Uniremo, al movimento fisico, natura e cibo per la mente.

Partenza dalla sede alle ore 9 circa,

rientro ore 13,30 circa.

Informazioni in sede e sul sito.

Cicloescursione

60 km ●●●●

Domenica 29 maggio

Solo soci

Massimo Muzzolon e Franco Mirandola

Da Vicenza a Padova ai piedi dei colli

Itinerario pianeggiante lungo le pendici dei colli Berici ed Euganei. Si percorre la ciclopista della Riviera Berica in vista di alcune famose ville palladiane e si visita l'abbazia di Praglia.

Iscrizione da venerdì 13 maggio.

Informazioni in sede e sul sito.

Bicicletata

20 km ●●●●

Domenica 29 maggio

Solo soci

Marco Cazzavillan

Corso di acquerello per ciclisti. Uscita conclusiva

A Montorio! Facile bicicletata conclusiva del corso con possibile pranzo.

Partenza dalla sede ore 9,30.

Informazioni in sede e sul sito.

Ciclovacanza

400 km ●●●●

Da sabato 28 maggio a domenica

5 giugno

Solo soci

Guido Dosso

Languedoc – Tarn et Garonne

Da Nimes attraverso la Corniche de Cevennes fino al fiume Tarn, che passando tra le Gorges e Millau confluisce nella Garonne. Si visitano città ricche di storia quali Albi, Montauban e Tolosa, in uno dei paesaggi più suggestivi di Francia.

Massimo 50 posti – minimo 40 posti.

Iscrizioni: dal 5 febbraio al 26 marzo.

ANCHE SE OSTILE, PER LA PRESENZA DI CORSO MILANO, OFFRE INASPETTATI SPUNTI DI CICLABILITÀ

Borgo Milano e dintorni, dal fiume alla campagna

di Luciano Lorini

A partire da questo numero andremo a spasso per la città. Ci reinventeremo viaggiatori dell'urbe, attenti ad evidenziare le gioie e i dolori di chi tutti i giorni percorre le strade dei quartieri periferici, al loro interno o verso il Centro Storico.

Osserveremo i dettagli nascosti, le piccole perle invisibili a chi viaggia veloce. Ma anche le zone a rischio, i punti neri, i possibili interventi migliorativi. Non sarà possibile, per ovvie ragioni di spazio, esprimerci in un esauriente trattato (da solo, ogni quartiere meriterebbe un intero volume) ma semplicemente fornire spunti e idee per approfondire e meglio vivere il proprio territorio.

Il territorio

Tutta la zona appartiene alla 3^a Circoscrizione, la più abitata (quasi il 23% della popolazione cittadina), e costituisce l'ingresso OVEST della città attraverso le sue due strade principali: Corso Milano e Via San Marco. Borgo Milano è il cuore del West cittadino: ha iniziato il suo sviluppo prima del secondo conflitto mondiale e, nel corso dei decenni, si è espanso verso i quartieri limitrofi dello Stadio (e Spianà), di Borgo Nuovo, Saval, Navigatori, fino a congiungersi con le storiche frazioni di Chievo e San Massimo (con le rispettive località di Sorte, Basson e Croce Bianca).

Come siamo messi?

Pedalare nel quartiere è abitudine diffusa. Al mattino e nel pieno del pomeriggio è facile osservare numerosi spostamenti a corto raggio per la spesa e le commissioni. Rari gli studenti (forse a causa della presenza delle due strade citate) nel Borgo storico, mentre ben più diffusa la loro presenza a San Massimo, dove molti progetti scolastici comprendono interessanti esperienze in bicicletta. La nuova ciclabile dell'ex canale Conagro, bella e sicura congiunzione tra la Croce Bianca e il centro della frazione, potrebbe essere una causa di questo risultato positivo.

Le piste

In generale però, se non consideriamo il Conagro, il Canale Camuzzoni, via Galliano e gli interventi al Basson, la situazione della viabilità ciclabile nella Circoscrizione è piuttosto desolante, con pochi tratti dedicati, per lo più isolati (via Brigata Aosta, via Urbano III e via Piatti a San Massimo; via Archimede, via Enna e via Tormina a Borgo Nuovo; via Puglie a Chievo). Vi sono infine molte Zone 30, dove purtroppo si osservano spesso palesi violazioni dei limiti (il discorso è lungo e principalmente legato all'educazione

al rispetto dei singoli soggetti - si potrebbe/dovrebbe pensare ad apposite campagne in tal senso). Uguale discorso per i piazzali davanti alle scuole.



I punti neri

Questa situazione, in sé abbastanza critica in una zona ad alto tasso di urbanizzazione e conseguentemente di traffico, se da un lato non costituisce uno sprone alla conversione dei più indecisi, non basta però a far desistere i più convinti. Complice l'estrema vicinanza al Centro Storico (piazza Brà dista solo 2,3 Km dallo Stadio, 2,7 dagli uffici Anagrafici, 3,9 dalla Croce Bianca) sono davvero tanti i cittadini che scelgono la bici per gli spostamenti verso la Città Antica. Quasi tutti devono fare i conti con il traffico di Corso Milano (nella nostra top ten dei punti neri, con 33 segnalazioni). Il quartiere infatti si affaccia direttamente sulle Mura e il suo sbocco naturale verso il centro storico è la breccia

La mappa della 3^a Circoscrizione Ovest



di Porta San Zeno. Il che rende di fatto obbligatorio il passaggio per il Corso. Siamo in attesa di vedere come verranno risolti i nodi ciclabili nel contesto del progetto di "riqualificazione" del Corso (si parla di molte rotonde, terribili ostacoli per ogni ciclista) con particolare attenzione all'ultimo tratto (ci è già stato annunciato che non c'è posto per noi) e all'incrocio con via Galliano/via Colombo (anche qui si parla di una mega rotonda, forse peggiore di quella di Porta Palio).

Gli appelli al buonsenso lanciati a suo tempo non sono stati ascoltati ne' tantomeno accolti. Per chi arriva dallo Stadio ci sono ugualmente numerose difficoltà: il caos di via Albere, la tortuosità del percorso ciclabile alla rotonda di Porta Palio, l'attraversamento della Circonvallazione interna (impossibile senza scendere di sella) e la mancata occasione di recuperare uno almeno dei marciapiedi di Corso Porta Palio alla ciclabilità.

		Totali		
		Sottotipo	Comune	3 ^a Circoscriz
Classificazione	Sicurezza	Pista	34.660 m	7.340 m 21%
		Corsia	11.175 m	405 m 4%
	Tipologia	Ciclabile	13.370 m	1.420 m 11%
		Contigua	12.475 m	3.725 m 30%
		Promiscua	19.340 m	2.600 m 13%
		Preferenziale	530 m	- 0%
		Controsenso	-	- -
		ZTL	2.370 m	- 0%
	Direzione	Monodirezionale	14.275 m	1115 m 8%
		Bidirezionale	34.080 m	6.630 m 19%
	Valenza	Urbana	42.705 m	7.745 m 18%
		Extraurbana	2.000 m	- 0%
		Naturalistico/Parco	1.950 m	- 0%

Dati quantitativi Piste Ciclabili (Rilevazione FIAB marzo 2010)



Verso il centro

Passato il caos dei due incroci con le circonvallazioni, tutto cambia. Anche a causa dei lavori in Piazza Corrubbio, il livello di traffico, di per sé sempre abbastanza moderato in questa parte della città, (salvo i soliti incivili *piloti urbani*, che, sebbene isolati, restano presenza costante e sono, purtroppo, difficili da "sensibilizzare") scende a livelli quasi accettabili e l'incedere ciclico si trasforma in una piacevole passeggiata, almeno fino a Castelvecchio.

Alla breccia si passa lungo un tratto di Mura, si incontrano i giardini, il mitico Chiosco, la basilica di San Zeno, la zona silenziosa e pacata di San Bernardino (che bello sarebbe stato se in via Provolo ci fosse stato concesso l'annunciato controsenso...) con le sue molte vie alberate. Oppure le Rigaste, con gli esercizi commerciali e le botteghe di Piazza Portichetti...

Da qui a piazza Bra' è un lampo.

Nel tempo libero

Anche il fine settimana in 3^a Circoscrizione vede protagonista la bicicletta: numerose sono le possibilità di percorsi e passeggiate a disposizione di chi ricerca un po' di quiete dopo una giornata o una settimana burrascosa. A partire dalla **ciclabile del Camuzzoni**, comodissima per chi abita nel cuore del quartiere, ottima anche per chi si muove a piedi o di corsa. Magari è un po' affollata nella bella stagione ma si sa, la richiesta è tanta (prima o poi qualcuno se ne renderà conto...) e, speriamo, la pazienza e la civiltà necessarie a convivere, pure. Nei giorni della chiusura festiva può essere interessante alternativa il rientro per il **lungadige Attiraglio**, dopo aver attraversato il **ponte della Diga**.

Se invece si ha voglia di fare un giretto più lungo (sempre nel raggio di pochi Km) è possibile spingersi fino a oltre **Chievo**, girando a destra verso **la Sorte**, per poi magari traversare l'Adige sulla passerella del ponte della Ferrovia a **Parona** e passeggiare infine sul lungadige, verso il Nassar. Oppure rientrare a Chievo dal **Mantico** (passando sotto al ponte ferroviario). Il paesaggio agreste intorno alle due contrade (e l'ottima trattoria locale) sapranno ricompensare della fatica (poca, in verità). Il percorso è perfetto per le famiglie. Un po' meno protetto ma sempre assai gradevole è la zona delle **Bionde**, compresa tra Chievo e la Gardesana: stradine, frutteti e contrade in un dedalo di percorsi possibili tutti da scoprire. Anche a piedi.

Da ultimo, un'altra bella valvola di sfogo del quartiere: **la Spianà**, il parco urbano ipotizzato da amministrazioni ormani lontane e destinato, forse, a rimanere un sogno. Da via San Marco o dallo Stadio ci si può addentrare verso il terrapieno della ferrovia in un territorio ancora incontaminato, a bassissimo traffico, per una breve e leggera passeggiata distensiva.

UNA TERRA FRANCESE CHE MOSTRA LE SUE ORIGINI LIGURI

Aspra, faticosa ma imperdibile Corsica

di Luciano Zamperini

Imbarcato. Non so perché ma solo adesso sul ponte della motonave, assorto a guardare la vastità di questo orizzonte che brilla in controluce, mi sto rendendo conto di essere in viaggio.

Finalmente in bici, in questo primo giorno sull'isola conto di arrivare da Bastia a St. Florent costeggiando il mare lungo il "pollice". Qualche provvista e via verso Erbalunga e Macinaggio.

Pedalo in un continuo dolce saliscendi: la strada è molto bella, a destra il mare ed a sinistra cespugli di ginestre in fiore. Di quando in quando incontro austere torri genovesi e, preannunciati da filari di profumati eucalipti, piccoli abitati. Appartata nell'ombra, anche qualche provvidenziale fontana d'acqua sorgiva.

Dall'alto del belvedere di Mulino Mattei ammiro la mitica isola della Giraglia, poco più di uno scoglio, che fa riaffiorare, non senza un filo di nostalgia, qualche trascorso "velico". Doppiato Capo Corso la strada si fa un po' più "laboriosa". Sempre bellissima, corre appesa al fianco della montagna: lunghe salite e poi lunghe discese: Century-Port, splendente di una luce vivida che rende ancor più abbacinante il bianco delle case, Pino nella sua esuberante vegetazione, Nonza, incantevole borgo, a picco sul mare, con i suoi vicoli intimi e le ripide scalinate che sboccano su selve di tetti grigio ardesia sovrastati,

Isola della Giraglia



I tetti di Nonza

qua e là, dal vivace colore di gigantesche bouganville. Un mare limpido ed il susseguirsi continuo di spiagge bianche invitano, come seducenti sirene, ad una piacevole sosta.

Fortunatamente non so resistere e cedo volentieri alla tentazione di un breve bagno ristoratore. Poi, una "smozzicata" alla mia maxi-baguette e di nuovo via: St Florent, sto arrivando!

Mi sento bene stamattina: la tranquilla passeggiata nel fresco venticello della sera lungo i caffè all'aperto mi ha permesso di recuperare ogni fatica rendendo meno difficili queste prime pedalate.

Sto lasciando, non troppo malvolentieri, questa pittoresca cittadella genovese la cui impronta, forse per un eccesso di mondanità, pare stia progressivamente sbiadendo.

Abbandonato il traffico convulso di questo centro balneare la strada si restringe e subito s'inerpica verso il deserto degli Agriati e Bocca di Vezzu.

La mia meta è oggi la costa occidentale: Île Rousse, Calvi e chissà, forse Porto. Il caldo sfuma i contorni delle cose che sembrano vibrare nell'aria e l'asfalto appare ricoperto da un velo d'acqua.

Nessun albero, solo rocce ed il verde, un po' stinto e quasi casuale, del "maquis". Ma ecco, finalmente, di nuovo il mare.

Una bella discesa mi fa quasi precipita-

"Pit Stop"





San Michele di Murato

re sulla lunga spiaggia di Lozary. Qui, se non tira un Mistral da togliere il respiro, soffia sempre una brezza fresca e tesa. Ho con me un piccolo aquilone acrobatico, così mi fermo per lasciarmi andare a quel suo ampio volteggiare, ripetitivo, quasi ipnotico. Lassù, a qualche decina di metri sopra la testa, trattenuto da quei sottili cavi che tengo saldamente in pugno, sempre fugge ma sempre ritorna.

Come i sogni più belli. Poi, disteso sulla spiaggia in quella sensazione di abbandono e beatitudine che è l'indifferenza al passare del tempo, quasi mi addormento. Calvi può attendere.

Oggi è il terzo giorno. La litoranea, stretta e tortuosa, mi porterà in un continuo ed usurante saliscendi fino a Cargèse. Questo è certamente il tratto più bello e suggestivo di tutta la Corsica.

Il mare è terso e trasparente: fondali turchese e macchie di indaco e cobalto. Nei pressi di piccoli abitati incontro, adagiate sul pendio appena oltre il ciglio della strada, alcune tombe.

Isolate nel verde e rivolte verso il mare, queste bianche sepolture, sembrano volerci suggerire, nella loro totale assenza di tristezza, quanto sia ingannevole il timore della morte.

Capo Cavallo, Galéria, Scandola sfilano lentamente, scomparendo e riapparendo ad ogni piega della strada. Ecco Porto. Dominato da un'alta torre genovese, è rinomato e molto frequentato.

I tanti e lussuosi alberghi hanno però finito col soffocare i tratti originari di questo splendido luogo dove – come ancor oggi si afferma – si può ammirare il tramonto più suggestivo del Mediterraneo. Nonostante i primi indizi di questo “soleil couchant” preferisco passare oltre per godermi, nello splendore di questa calda luce, tutta la magnificenza delle “Calanche”, bizzarre e ripide falesie di roccia rossa che salgono dal mare. Stasera farò tappa a Cargèse.

A Sagone ho raggiunto il punto più lontano del mio giro ed è tempo di tornare imboccando l'impervia salita che, attraverso Vico ed Evisa, mi porterà, sempre ed ancora in un incessante saliscendi, fino ai 1477 metri di Col de Vergio.

Il caldo è stemperato dall'ombra di un fitto bosco e da un bagno, tanto sospirato quanto rigeneratore, nell'acqua gelida delle piscine naturali della Forêt d'Aitone. Non dovrò pedalare ancora molto per scollinare, così preferisco indugiare ancora un po' nella fragranza amica e riposante di questi alberi sotto ai quali si sta proprio bene: par quasi di essere a casa.

Oltre il lago nei pressi di Calacuccia una lunghissima e dolce discesa lungo la Scala di Santa Regina mi porterà, a Francardo, ad imboccare la strada nazionale per Ponte Leccia e quindi a Bastia, alla conclusione di questo fantastico viaggio. Poco prima di Bastia però mi voglio concedere una deviazione, forse faticosa ma imperdibile: salire dal mare fino ai 475 metri della chiesetta di S. Michele di Murato: un gioiello del romanico-pisano.

Si dice che sia la più bella di tutta la Corsica. Dopo averla vista, credo proprio che sia così!

Adesso, a casa, se il pensiero torna a quei luoghi ed a quei momenti, percepiti anche per un solo attimo, sento ... quanto mi mancano.

SCHEDA TECNICA

Il percorso è abbastanza impegnativo, ma non proibitivo, più per la possibilità che soffi da Nord-Ovest il vento di maestrale (il Mistral) che per le numerose salite che, con un buon allenamento, sono ben pedalabili.

Il fondo stradale è buono e consente di utilizzare tranquillamente qualsiasi tipo di bici anche se una MTB pare la più adatta.

Buona la ricettività alberghiera, solo un po' cara.

Il periodo migliore:
dalla seconda quindicina di maggio a tutto giugno.

Le mie tappe

Bastia - St Florent 125 km

St: Florent - Calvi 80 km

Calvi - Cargèse km 115

Cargèse - Ponte Leccia 110

Ponte Leccia - San Michele Murato - Bastia km 80



COME ARRIVARE A LIVORNO IN TRENO CON TRASPORTO BICI *

Da Verona P. Nuova ore 6,40

arrivo a Brescia 7,25

Da Brescia ore 7,50 arrivo a Pisa alle 12,05

Da Pisa a Livorno: 25 km per l'Aurelia (molto trafficata)

30 km circa l'alternativa lungo la litoranea

A Livorno la motonave parte alle ore 14.00 per approdare a Bastia alle 18.00

* Dati in continuo aggiornamento e da verificare prima della partenza



Nell'Agro pontino, il Veneto del sud

di Giorgio Migliorini

Primo gennaio, prima ciclovacanza. Con la fida superYaris arriviamo a Sabaudia in tempo per il tramonto sul mare.

Subito scopriamo che qui i cognomi sono quasi tutti veneti, cambia solo la parlata, le consonanti sono tutte raddoppiate anziché dimezzate. Cosa ci ha spinto in questa zona? Nell'ordine:

- la distanza non eccessiva circa 600 km
- il meteo prevede clima mite e niente piogge, la previsione si rivelerà azzeccata
- la zona è piana, le montagne sono a distanza di sicurezza, c'è il mare e un fitto reticolo di strade secondarie.

Alloggiamo, unici ospiti, in un agriturismo tre km a nord di Sabaudia. La mancanza del ristorante ci spinge alla parte più emozionante della vacanza: l'uscita notturna. Affamati e attrezzati con fari e giubbini ci facciamo quasi ogni sera 5-6 km alla ricerca di cibo e vino su stradine buie quasi deserte nel silenzio più assoluto.

Ogni serata si conclude con sfida a calcio balilla (siamo in zone destrorse). Claudia ex calciatrice si rivela più brava.

I percorsi:

Sabaudia, San Felice Circeo e ritorno circa 50 km. Bel percorso con andata tutto su una duna alta circa 15 m dalla spiaggia. Dal lato interno i laghi costieri ed enormi pinete. È domenica e gruppi di cicloturisti. Sabaudia è interessante perché, costruita partendo da zero, è un esempio dell'architettura e urbanistica razionalista. San Felice Circeo arroccato sulla collina è un tipico paese del centro Italia.

Sabaudia, Terracina e ritorno circa 60 km. Breve sosta a Sabaudia da un meccanico che lavora all'aperto ed usa la piazza prin-

cipale come campo di prova.

Percorso così così lungo stradine e anche in statale, per fortuna con corsia laterale. Il centro di Terracina è attraversato da una ciclabile fino al porto. Rientriamo lungo un itinerario interno scoprendo un'altra ciclabile e poi stradine fra canali, serre, broccoletti e pecore.

Attraversiamo per 4 km la selva del Circeo, una bellissima area boschiva umida riservata a bici e pedoni. Per fortuna anche le



Giorgio

zanzare sono in vacanza.

Piana delle Orme, solo auto (giornata grigia e fredda). È un'ex azienda agricola che ha riconvertito i capannoni in un enorme museo dedicato ai giochi (mediocre), alla bonifica dell'agro pontino (molto interessante), ai mezzi militari della seconda guerra (incredibile il numero di mezzi esposti). 4 ore di visita, ne vale la pena.

Roma: auto+treno, circa 30 km urbani. Con 20 km in auto e un'ora di treno da Priverno si va nella capitale il giorno pri-



Claudia

ma della befana. Scorziamo agilmente senza una meta precisa nel traffico molto ridotto quasi unici ciclisti. Piazza Navona è come la Brà a S. Lucia. Ritorno in mezzo ai pendolari.

Anzio (non raggiunta per limiti di tempo) e ritorno circa 60 km. Direzione nord sempre lungo la duna sul mare, poi anche all'interno. Allevamenti di bufale, laghi costieri. Io noto la inconfondibile sagoma della prima centrale nucleare italiana. È come una calamita, subdolamente trovo il modo di passarci davanti: 35 anni fa il caso mi aveva portato a lavorare in questo settore. Quanti dubbi quanti pensieri. Ben presto cambiai.

Latina e ritorno circa 50 km. In parte il percorso di Anzio poi a zig zag verso l'interno. Anche Latina ha l'impianto urbanistico del ventennio. Diciamo che al mondo c'è anche di meglio da vedere.

Terracina, Sperlonga, Fondi e rientro auto+bici circa 50 km. È l'ultimo giorno cielo sereno clima primaverile quasi da spiaggia. Un po' di stradine un po' di statale. Sperlonga è bella, molto mediterranea, piacevole atmosfera.

Andiamo verso Fondi sospinti dal vento sulla provinciale poco adatta alle bici. Fondi ha un bel centro storico medioevale. Si torna in silenzio, il cielo si è annuvolato la strada è così così ed è l'ultimo giorno.

Ci consoliamo con mozzarelle di bufala appena fatte e con l'ultima uscita sotto le stelle e un piccolo spicchio di luna.

Come è andata la vacanza? Ovviamente bene. La vacanza in bici per sua natura va sempre bene. Questa poi non è la prima ciclovacanza invernale, c'era già stata la Liguria, la Toscana, la Grecia. Basta preparare più alternative e tenere d'occhio le previsioni meteo fino all'ultimo giorno per decidere la meta giusta.

Soprattutto in Liguria ci siamo trovati bene con l'accoppiata treno+bici che consente di pedalare in una sola direzione fino al tramonto per poi rientrare in treno.

Castel Sant'Angelo



800 KM IN BICICLETTA DA TALLIN A RIGA LUNGO LA OSTSEEKÜSTE BALTIKUM

I paesi baltici facili e belli da scoprire

di **Fernando Da Re**

Prima parte

“Parti nudo, osa fare il mendicante; il viaggio ti offrirà abiti nuovi. Rivelerà in te ricchezze che neanche sospettavi. Tornerai senza un soldo ma sarai ricchissimo”.

La scheda del viaggio

Verranno raccontati 800 km fatti da sette amici organizzati autonomamente.

Le biciclette e l'itinerario di questo viaggio sono frutto della collaborazione con: city Bike, www.citybike.ee a Tallin (8,00 euro al giorno per noleggio bici).

L'arrivo a Tallin è avvenuto in bus Eurolines www.eurolines.ee da Riga (16,00 euro), e l'arrivo a Riga con aereo Ryanair www.ryanair.com da Bergamo (34,00 euro).

Se viaggiare in bici è il vostro mezzo ideale per fare turismo, mettete in programma l'opportunità di scoprire questi Paesi. La facilità del percorso, quasi sempre pianeggiante, faciliterà il vostro procedere e non sarà scevro di bellezze da scoprire, di cultura da approfondire, di amabili persone da conoscere.

Questa non è una guida, ma impressioni di un viaggio. Chi legge sappia che le emozioni davanti alle situazioni sono sentite in modo diverso per ognuno, ma i consigli inseriti potranno essere largamente utili.

Chi non vuole portare la propria bicicletta appresso ha la possibilità di noleggiarla, anche di qualità, in vari posti. Percorsi per bici sono presenti nei Paesi Baltici e qualora si volesse decidere di scegliere liberamente i percorsi, le strade con scarso traffico, riescono a dare la tranquillità del lento procedere.

Dintorni di Tallin

Visitata Tallin, gioiello di architettura sotto la protezione dell'Unesco, è d'obbligo una pedalata fuori porta.

La parte est della città si presta più della ovest. Una vera ciclabile, tratto dell'Eurovelo n.1, accompagna prima verso il porto passeggeri, poi attraversa il parco Kadriorg, ed entrando nel bosco si snoda lungo il mare e le spiagge.

Al porto, le grandi navi da crociera, scaricano migliaia di passeggeri al giorno che visitano la città. L'immenso parco è anche area dei musei. Tra alti alberi di querce, ippocastani e viali di lillà, scompaiono le centinaia di persone che lo affollano a piedi o in bicicletta. Lungo il mare, i corpi delle belle estoni

Panorama su Tallin



Viimsii: museo all'aria aperta

sono già scoperti al timido sole, per nulla intimoriti dal fresco vento di giugno. Il bosco presenta una ciclabile in sterrato ben conservata e addirittura spazzolata da macchine che hanno tolto dalla stessa pigne, rami secchi e i sassi superflui, rendendola liscia e sicura.

La città di Tallin, alle spalle, appare a buona distanza e la sua architettura richiama ancora ad uno sguardo non affrettato.

La ciclabile continua lungo il mare, supera il porticciolo di Piritaa, attraversa piccoli villaggi e giunge al termine a Rohuneeme, sulla punta della penisola di fronte all'isoletta di Aegna.

L'acqua non è limpida, la spiaggia non è selvaggia, eppure la sosta su questo mare accende l'allegria.

L'incontro con il mare aperto libera la fantasia e gli istinti.

Esserci, e per la prima volta essere sulle acque del Baltico, è un balsamo vitale. Il salmone affumicato, le aringhe marinate, l'inconfondibile Saku (birra locale), sono adesso cibi da consumare in perfetta armonia con l'ambiente.

*“Inseguo sulla spiaggia le tracce dei gabbiani,
cerco sassi insoliti.*

Le voci degli amici si fanno tenui, più intenso il rumore del mare.

*Freme il cuore nei ricordi, mentre stringo tra le mani
un raro, curioso cuore di pietra”.*

Il ritorno per la stessa strada porta a godere altre situazioni: il museo all'aperto di Viimsii, il monumento ai caduti russi lungo la Piritaa Tee, il parco della musica, e ripercorrendo il lungomare, nuovamente sorprende il profilo di Tallin, in avvicinamento, nel fresco pomeriggio di fine primavera. Altre foto e particolari su: www.ciaobici.it

Primo incontro con il Mar Baltico



UNA FAMIGLIA MOLTO PARTICOLARE A ZONZO NELLE PICCOLE DOLOMITI

Schio, Staro e Pian delle Fugazze

di Michele Dall'O

Ci telefona Giancarlo, nostro amico in vacanza a Staro, tra Schio e Recoaro, che ci aspetta con la numerosa famiglia per una rimpatriata. Per degli appiedati come noi l'occasione è ghiotta: treno fino a Schio, quindi Passo del Zovo, prendendo subito a valle una stradina secondaria che passa da Castrazano e Piazza.

Siamo in formazione tipo: io con la city bike, Lollo sul seggiolone posteriore e Wiebke sulla sua mtb. Le rampe per il Passo, dopo pochi chilometri dalla stazione di Schio e sotto un sole che picchia, si sentono subito nelle gambe.

Il Passo si raggiunge presto e qui si presenta la prima sorpresa.

Vedo un invitante sterrato sulla destra che ci induce a tirar fuori le cartine. Intervisto qualche mountain biker che mi dà la conferma: si può arrivare a Staro anche da questo percorso. Bene, si va di lì, rimanendo in quota. Quattro falchi pecchiaioli sono in termica sopra di noi, in migrazione dall'Europa dell'Est verso l'Africa: i nostri spostamenti sono al confronto



Sengio Alto e Baffelan

bagatelle. Si viaggia a cavallo della Val d'Agno e della verdissima Valle del Leogra. Un tratto è un po' sassoso e sento teutoniche imprecazioni. Arriviamo nella zona del Civillina, sede degli omonimi Fonte e Rifugio, zona di combattimenti nella Prima Guerra Mondiale. La strada forestale è agevole e dunque piacevole. Superiamo anche il Passo della Camonda. Poi, vista l'ora, decidiamo di piegare sui Branchi.

Bella e in posizione panoramica la Chiesetta di San Bernardo; infine la 'pontara' che ci porta ai Busellati.

Qui ci inoltriamo nel bosco, la carrareccia cementata è stata divelta da una frana, passiamo anche quella e arriviamo finalmente ai Musi, frazione di Staro, dove l'abbondante pasta della Paola lenisce le fatiche sostenute. Dormiamo all'albergo Alpino di Rikaber, Recoaro, che ricorda la passata grandezza della località termale.

Wiebke progetta la seconda giornata: Recoaro, Staro, Passo Pian delle Fugazze e Rovereto dove andremo a prendere il treno per il ritorno. I nuovi treni di RFI (Vivalto, ecc. ecc.) sono "bike unfriendly": 3-4 posti al massimo: per fortuna che la

nostra filosofia di famiglia senza auto qui da noi è poco diffusa. Ci inoltriamo quindi per le agevoli rampe del Passo Xon, percorse da schiere di ciclisti. Dopo Staro il discorso si fa più serio, soprattutto per arrivare a contrada Maltauro. Ci aiutano però i panorami, sul Sengio Alto - Baffelan, sui contrafforti del Pasubio e sul Monte Novegno, veramente belli. Dopo la contrada percorriamo uno sterrato e quindi una strada forestale, ci tocca anche portare le bici per qualche centinaio di metri. Ma il posto è veramente integrante, in mezzo ai boschi e con le rocce vicine. Si scorge l'Ossario del Pasubio, a monito dei macelli di un centinaio di anni fa. Infine, superate due gallerie, arriviamo sulla strada che porta a Pian delle Fugazze, che raggiungiamo in breve.

Qui la mia ingordigia vorrebbe che andassimo al Passo di Campogrosso e percorrere la Vallarsa dal versante orografico sinistro, ma sarebbero altri 300 metri di dislivello: Wiebke si oppone fieramente. Ci fermiamo per un pranzo all'Albergo Strega: peccato che non ci siano più i simpatici vecchietti di qualche anno fa! Passiamo le imponenti cenge che scendono dal Pasubio; adesso è tutto asfalto e ci disturba solo qualche carovana di rumorosi biker.

Passiamo anche Valmorbia, ma la storia l'ho già raccontata su un altro numero di RL (81)! Ci sono tre ulteriori salite che ci impegnano ancora un po'. Poi la discesa su Rovereto, interrotta dalla sosta per ammirare l'eremo di San Colombano. Incroci e strade che conducono a luoghi a me cari, come la Valle del Leno di Terragnolo. Giungiamo a Rovereto: il treno passerà tra un paio di ore e allora facciamo scatenare Lollo in un parco giochi. E ne ha ben donde, dopo sterrati, sassi, salite e vorticose discese sempre dietro al suo matto papà.



San Colombano



Staro

UN INCUBO NOTTURNO A LIETO FINE

Torno subito

di Andrea Bisighin

Papà dove vai? Vado a buttare le immondizie, torno subito.

Voglio venire con te! Non puoi, ho tutte e due le mani occupate, torno subito, poi giochiamo. Ti aspetto.

L'aria frizzante dell'imbrunire punge le guance, nessuno in giro: in lontananza, sulla ciclopedonale, qualche podista tiene il passo sulla via di casa.

Una folata leggera di vento, inalo forte, prima del casonetti: carta, plastica, umido, i pannolini nel secco.

Torno sui miei passi, attraverso la strada e mi dirigo sul vialetto di accesso al condominio; la voce è secca ma scivola, in fondo, un misto di paura e rabbia: "Prova a toccarmi, ti massacro di botte!"

Una voce femminile si deforma sotto il portico, avverto dei rumori ed un brivido umido mi sale lungo la schiena ma, ugualmente, mi dirigo in quella direzione: ha un paio di occhiali da sole sulla testa a mo' di cerchietto che tengono fermi i capelli tirati all'indie-

tro, una tuta che le si avvinghia addosso, i fianchi tonici, i glutei sodi, le cosce lunghe, ai piedi pattini in linea. Scorgo l'auricolare che lampeggia azzurro all'orecchio:

"Pronto, sono l'agente Faccioli, sono qui in via Tione qui c'è uno che si diverte a rubare le biciclette..."

C'è uno che si diverte a rubare biciclette?! Li c'è il mio ferro!

Accelero l'andatura a quelle parole perché sarebbe già la seconda che mi portano via... La ragazza smette di parlare al telefono e si gira verso di me: "Se ne vada che e meglio".

Ma con chi ce l'ha? Stringo gli occhi e li affondo nella penombra dove ho incatenato la mia bicicletta: un uomo, mezzo accasciato per terra, il suo giubbotto sporco ed i capelli sudati appiccicati alla fronte.

Muovo un passo in avanti e lei mi ringhia: "Che sei sordo? Non ti avvicinare!"

Un bagliore nel buio: "Proprio me dovevi rompere le pale?" Con marcato accento balcanico.

Si rimette in piedi e barcolla in quella cella senza sbarre.

Il suo respiro è irregolare, dalla gola gli sale un rantolo secco, tossisce: "Non fato niente! Caduti due euri soto bici".

Allunga la mano e mostra la moneta che luccica nel buio.

"E allora aspettiamo i colleghi che vediamo se sei a posto anche con il permesso di soggiorno!" gli urla dietro quella Lara Crawford sui pattini.

"Ma allora me la mandi questa pattuglia, sì o no?...Sì, sì da qui questo non si muove, sono qui sotto il portico tra via Broli Antichi e via Tione." Continua lei nell'auricolare.

Il malcapitato scatta su un fianco e cerca di allontanarsi scimmiettando una corsa, l'amazzone urbana smadonna ed inizia a seguirlo sui pattini, svoltando dietro l'angolo e mi sveglia di soprassalto, in preda alla tachicardia.

Mia moglie dorme, leggera, il suo respiro è quasi impercettibile, mi



Appoggiata al muro

alzo, facendo attenzione a non fare rumore, mi affaccio alla stanza dei bambini che riposano, serafici.

Fuori, un tonfo sordo, vado in bagno, cerco di dimenticarmene, mi fermo in cucina, tracanno acqua dalla bottiglia, un altro colpo, sempre fuori.

Scuoto la testa, m'infilo la giacca appesa all'attaccapanni, la chiave ruota nella serratura della porta, scendo le scale, al buio, appoggio la mano sulla maniglia del portoncino d'ingresso, desisto, per un attimo, ma poi mi decido, esco, giro attorno al palazzo, l'illuminazione è scarsa ma è là, nella penombra: faccio scorrere il palmo della mano sulla sella e lascio la mia compagna di viaggio appoggiata al muro a sonnecchiare.



NONOSTANTE LE INCONGRUENZE EMERSE NEL DIBATTITO E NELLA RELAZIONE SANITARIA

Questo "buco" s'ha da fare!

di Michele Marcolongo

Se si dovesse fare una sintesi degli ultimi due mesi di dibattito attorno al traforo delle Torricelle si dovrebbe dire che l'opera è ben lungi dall'essere in grado di risolvere i problemi di traffico e di attraversamento della città o anche soltanto del quartiere di Veronetta.

Tuttavia si "deve" fare. In Consiglio comunale non c'è stato infatti modo di smuovere una maggioranza granitica, ancora una volta compatta nel votare non secondo coscienza, come chiedevano comitati e opposizioni, ma secondo le indicazioni dell'amministrazione che questa infrastruttura vuole fare ad ogni costo. È così che il 25 febbraio scorso, dopo 14 sedute e più di 50 ore di discussione in aula, il consiglio comunale ha definitivamente licenziato la variante urbanistica relativa all'opera che così ora può avviarsi a diventare progetto definitivo.

Eppure, qualche barlume di speranza si era intravisto durante le lunghe sessioni nelle commissioni consiliari, che a cavallo tra dicembre e gennaio hanno esaminato lo studio del traffico redatto da Sisplan su incarico del Comune e la relazione sanitaria preparata dall'Istituto Superiore della Sanità evidenziando, in entrambi i casi, non poche criticità.

Studio del traffico. A cominciare dall'utilità del Passante che, come certificano i dati Sisplan, riuscirà a togliere dai quartieri (per metterlo sulla nuova tangenziale Nord) solo il 10% del traffico. Secondo l'amministrazione comunale

si tratta di un risultato "importante" perché equivale a togliere dai quartieri 70 milioni di chilometri all'anno e 13 mila tonnellate di emissioni di CO₂.

Se tuttavia si rapportano quest'ultima cifra al totale delle emissioni annue di CO₂ prodotte dal solo traffico veicolare (693 mila tonnellate secondo lo studio dall'Università di Trento) il traforo inciderà per appena l'1,9%.

Vale allora la pena di spendere 500 milioni di euro sventrando i quartieri Nord della città soltanto per spostare di poche centinaia di metri il 10% del traffico cittadino?

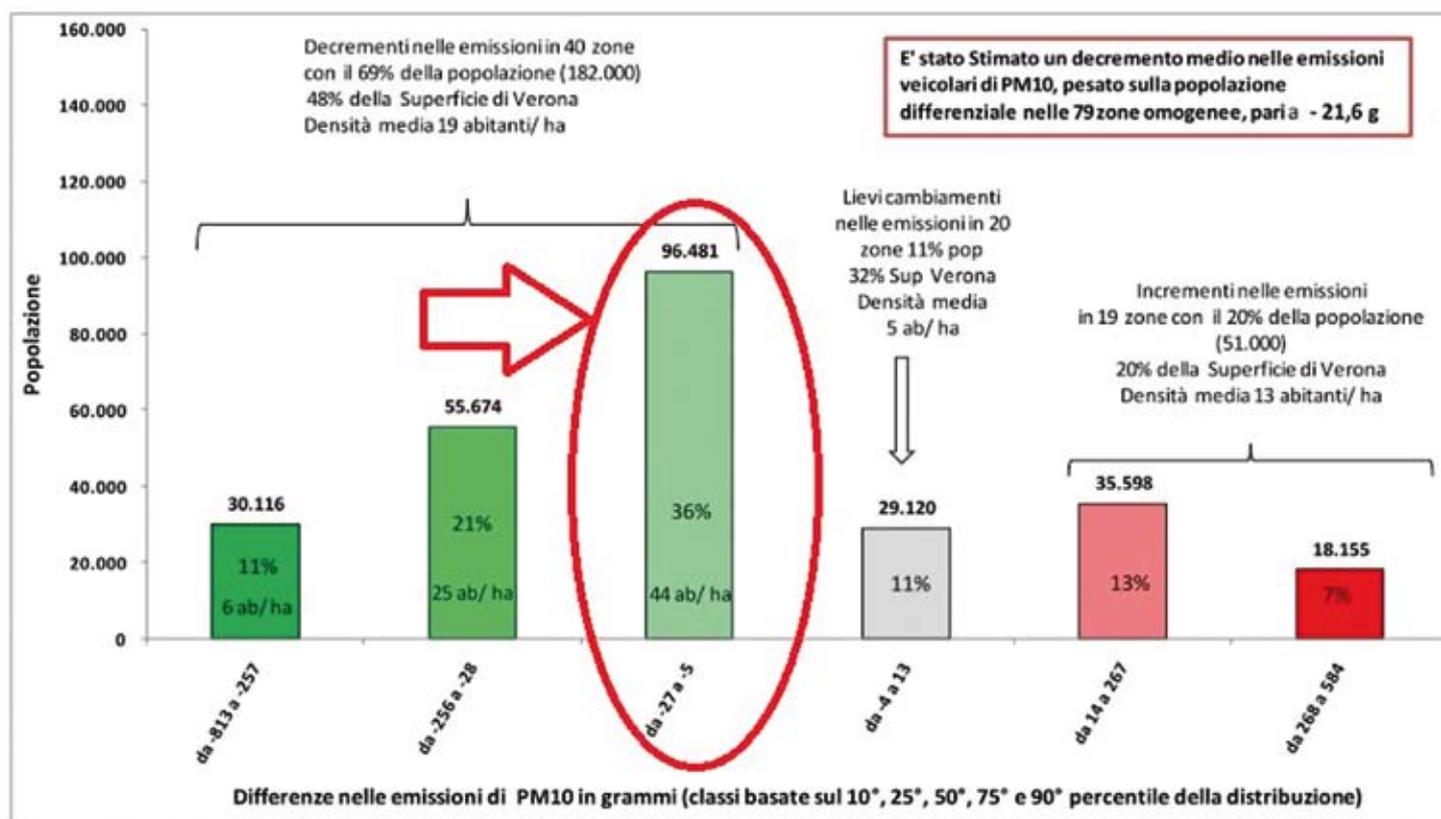
Oltretutto, i dati certificano l'incapacità del traforo a risolvere l'imbutto del Teatro Romano: ad esempio in Lungadige San Giorgio, nell'ora di punta, le auto diminuiranno soltanto del 6,94%, passando dalle attuali 532 all'ora alle future 497: soltanto 35 in meno! In compenso aumenteranno del 10% a San Giacomo (Borgo Roma) e sullo stesso Lungadige Re Teodorico.

Tutte queste evidenze non hanno però smosso di un millimetro i consiglieri di maggioranza che in Consiglio comunale non sono mai intervenuti.

Relazione sanitaria. Un secondo ordine di problemi riguarda i dati dell'Istituto di Sanità. La ricerca presentata evidenzia che il traforo aumenterà traffico ed inquinamento nella parte Nord della città mentre migliorerà un pochino la situazione a Verona Sud che qualche beneficio dall'opera lo trarrà pure.

Per rendere meno scontati i dati gli esperti hanno tuttavia effettuato una sorprendente elaborazione calcolando

Grafico della Relazione sanitaria



una sorta di indice di inquinamento pro-capite. In pratica hanno calcolato che il relativo peggioramento delle condizioni nei quartieri pedecollinari (di gran lunga meno densamente popolati rispetto a quelli di Verona Sud) viene largamente compensato dal relativo miglioramento nei quartieri Sud, più densamente popolati.

E questo senza nemmeno tener conto che a Borgo Roma è in programma il raddoppio dell'autostrada A4 attraverso il nuovo Sistema delle Tangenziali Venete (Sitave).

Questa metodologia, pure formalmente corretta, porta a considerare "poco inquinata" (soltanto perché scarsamente popolata) la zona attorno al casello autostradale di Verona Nord.

La paradossale conclusione che si potrebbe trarne è che Los Angeles è la città più ecologica del pianeta perché lo smog si ripartisce su diversi milioni di abitanti.

Lo strappo dell'opposizione. Preso atto della impossibilità di spaccare la maggioranza, l'opposizione del Partito Democratico e di Verona Civica hanno tentato la strada della "riduzione del danno", chiedendo all'amministrazione di introdurre nel prossimo bando per la scelta del concessionario dell'opera ulteriori opere di mitigazione ambientale e paesaggistica come, ad esempio, il passaggio subalveo dell'Adige in luogo del ponte previsto a Parona e uno specifico protocollo a tutela dei diritti degli espropriandi.

In cambio il Pd si impegnava ad allentare l'ostruzionismo dei 900 emendamenti con cui stava tenendo occupato da quasi due mesi il Consiglio comunale.

Questa uscita ha generato scompiglio sul fronte delle associazioni ambientaliste e degli altri partiti della sinistra, che giudicano l'opera irrimediabile sotto ogni punto di vista e avrebbero preferito posticipare il più a lungo possibile il voto finale sulla variante.

A ben guardare, però, l'amministrazione aveva già deciso di avvalersi del potere di accorpare buona parte degli emendamenti che restavano da discutere in soli 23 maxiemendamenti da liquidare in poche sedute.

Dati della RELAZIONE SANITARIA

Hanno fatto scalpore le conclusioni della commissione sanitaria secondo cui il 70% dei veronesi avrà un qualche beneficio dal Traforo.

Ma per il Comitato contro il Collegamento autostradale delle Torricelle tale conclusione può essere facilmente smentita, anzi ribaltata. La quota di veronesi che avranno riduzioni di Pm₁₀ superiore alla media (calcolata in -21,6 grammi nell'ora di punta), costituirebbe infatti soltanto il 32% della popolazione.

La commissione sanitaria avrebbe erroneamente messo tra coloro che otterranno benefici dall'opera anche una fascia di popolazione molto consistente (96 mila abitanti, pari al 36% del totale dei veronesi, nel grafico cerchiata) per i quali la riduzione del Pm₁₀ è a cavallo della media (da -27 gr a -5 gr).

Questa coorte andrebbe dunque più correttamente sommata all'11% della popolazione (29 mila abitanti) che non avrebbero alcuna conseguenza sostanziale dal traforo, né in positivo né in negativo (vedi sempre grafico).

Le conclusioni corrette della relazione sanitaria, sempre secondo il Comitato, dovrebbero quindi dire che il traforo toglie un po' di inquinamento al 32% della popolazione, mentre per il resto dei veronesi non cambia nulla o c'è addirittura un peggioramento.

Immagini di traffico e smog



Via ai ricorsi. Con l'approvazione della variante la battaglia non è ancora da considerarsi chiusa.

Ora infatti c'è materiale "ufficiale" per ricorsi che il Comitato contro Collegamento autostradale delle Torricelle ha già ampiamente annunciato.

E in sospenso c'è anche la questione del mai concesso referendum cittadino.

Ospedale do Borgo Roma



COME CONIUGARE RACCOLTA DIFFERENZIATA E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Ri-ciclo in ciclo

di Natascia D'Elia - Legambiente Verona

Come incentivare il riciclaggio dei rifiuti e allo stesso tempo promuovere l'uso della bicicletta?

A questa domanda intende rispondere il progetto **"Ri-ciclo in ciclo"**, promosso da Legambiente Verona in collaborazione con gli Amici della Bicicletta ed altre associazioni. Il progetto, finanziato dal Centro Servizi per il Volontariato di Verona, vuole sensibilizzare i cittadini alla riduzione, riuso e riciclo dei rifiuti e nel contempo incentivare l'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto ideale per gli spostamenti urbani. La prima iniziativa in programma sarà la raccolta pilota delle lattine vuote presso alcune attività commerciali del centro storico.



Bici da trasporto

I volontari delle associazioni partner, a cavallo di biciclette munite di carrellino, passeranno periodicamente presso pizzerie e ristoranti per raccogliere le lattine da avviare al riciclaggio.

In questo modo si intende innescare un processo virtuoso di cambiamento, sensibilizzando al riciclo cittadini ed esercenti, che non avranno più scuse per non differenziare i rifiuti. Nella prima fase la raccolta si concentrerà sulle lattine in alluminio, esempio emblematico "dell'usa e getta". Il loro riciclaggio permette infatti di risparmiare notevoli quantità di energia.

Volontari di Legambiente



Seguiranno campagne di sensibilizzazione sul riciclaggio e giornate informative come **"Disimballiamoci"**, per la riduzione degli imballaggi inutili. Tutto questo verrà realizzato con l'aiuto dei volontari di Legambiente e delle altre associazioni: soci e simpatizzanti, ragazzi del servizio civile nazionale ed europeo, nonché volontari svantaggiati con disagio sociale e psichico. Chiunque sia interessato può dare una mano. **"Ri-ciclo in ciclo"** sta per partire.



Successivamente si passerà alla raccolta di altri rifiuti "di nicchia" (tappi di sughero, tappi di plastica, etc.) che spesso vengono smaltiti in maniera indifferenziata. Ma la raccolta delle lattine "in bici" è solo una delle iniziative in programma.



TAPPEINER, SCRIPTA E ADB: CARTA DEI PERCORSI CICLOTURISTICI

La provincia in tasca

di Luciano Zamperini

Se ci capitasse di pensare ai nostri dintorni o, meglio, più in là a tutta la nostra provincia, dovremmo sentirci fortunati. E' infatti un territorio molto vario che offre infinite possibilità per una bella gita in bicicletta lungo strade poco conosciute ed ancor meno frequentate.

A pensarci bene ce n'è proprio per tutti i gusti e per ogni preferenza: un bel percor-

familiari?

Perché allora, per appagare quell'incessante desiderio di ammirare nuovi paesaggi, ce ne andiamo lontano senza pensare che qui, vicino a noi, imboccando magari con un piccolo azzardo o solo per curiosità nuove strade, ne troveremo di altrettanto belli? Facile a dirsi, ma quali?

E' solo una questione di pigrizia o, forse, non disponiamo delle informazioni necessarie? In quest'ultima ipotesi (... sì, perché per la pigrizia al momento non siamo ancora attrezzati ...) vi diamo una bella notizia: noi, "Amici della Bicicletta" abbiamo realizzato, con la collaborazione del cartografo Tappeiner di Merano, dell'Editrice Scripta e con il patrocinio della Provincia di Verona, una nuova **CARTA DEI PERCORSI CICLOTURISTICI** della nostra provincia sulla quale suggeriamo, con chiare indicazioni, una sessantina di itinerari per strade tranquille o su piste ciclabili.

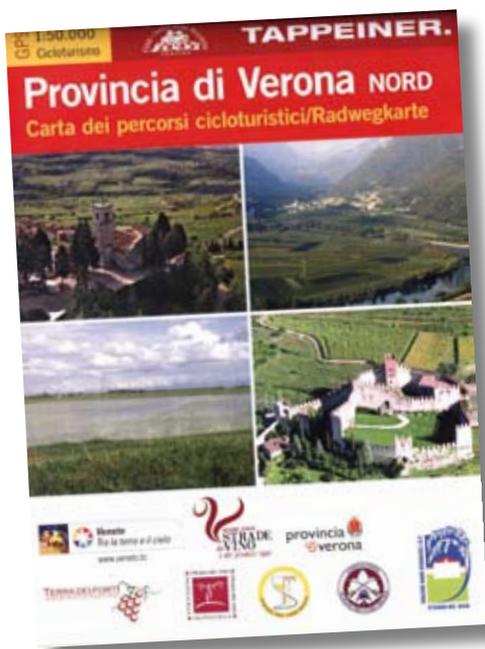
Questa carta, a colori, è in scala 1:50.000. Quindi ben leggibile e per renderla di pratica consultazione abbiamo suddiviso questi oltre due metri quadrati e mezzo di informazioni in 4 fogli: due Nord e due Sud.

Una guida chiara e preziosa per la quale è stato richiesto un lavoro certosino da parte dei nostri soci più esperti che tutti quei percorsi conoscono ormai molto bene.

Uno strumento, e lo possiamo affermare con orgoglio, primo ed unico nel suo genere che riteniamo non debba assolutamente mancare nella nostra biblioteca.

In vendita in tutte le librerie e nei principali negozi di biciclette al prezzo di 8 euro, è reperibile anche presso la nostra sede e, solo per i soci, con uno sconto.

Un ulteriore vantaggio per correre ad iscriversi e a ritirarne una copia.



so piano attraverso le risaie della "Bassa" o lungo l'Adige. Oppure ancora qualche ardua escursione in Lessinia o sulle colline prospicienti il lago di Garda.

Ma li conosciamo proprio tutti questi itinerari, oppure come spesso accade, ci accontentiamo sempre degli stessi perché noti e

Uno stralcio della Tappeiner



Le ciclosofiche



Cosa sarà rimasto, nella nostra testa, dopo dieci impegnative ciclosofiche?

Forse, soprattutto strane immagini. Strade sterrate e assolate circondate da campi (ce ne sono ancora, a cercarli bene) a est come a ovest.

Anche strade gelate però, come nel novembre scorso. La Nelda che scivola su un ponte di legno ghiacciato e mi fa pensare che magari si è fatta male e che sarà un po' colpa mia, che invito la gente a pedalare anche d'inverno...

Però anche lei, diciamo, alla sua età, un po' matta e spericolata lo è. Forse perché, come tutti i ragazzi, è fatta di Moplen, e lei lo sa. E infatti subito si rialza. D'altra parte questo è un gruppo forte: le ciclosofiche allenano il corpo e anche lo spirito. E poi, altre immagini mentali: l'abbraccio a un albero sotto il portico di un'ospitale azienda agricola della bassa.

Un elefante morto che passa in un fiume e noi che lo lasciamo passare, perché tutto scorre, e alla fine anche Lancillotto diventerà Artù.

Una mezza zucca scavata piena d'acqua fresca che, come la nostra moka sul fuoco, è segno di ospitalità e accoglienza: racconti d'Africa sotto un baobab.

Forse tanta saggezza si è confusa in mille rivoli mentali, intrecciandosi e fermandosi però, certamente, in qualche piega inconscia. E allora, avanti: con i piedi sui pedali e la testa fra le nuvole.

Le nostre incursioni nei sentieri sconosciuti della provincia e del pensiero continueranno per tutta la primavera.

Lasciemo divagare mente e ruote con voluta, liberatoria e allegra incoerenza.

Il 9 aprile il gruppo "Donneinpuntadipenna" che si ritrova a Montorio, ci parlerà dell'autobiografia come esperienza di conoscenza di sé.

Il 14 maggio Stefano Melloni ci farà riflettere sui conflitti interpersonali, sulle possibilità di mediazione e sui fattori protettivi delle relazioni interpersonali.

E non è certo finita qui.



UN NUOVO ANNO DI FATICHE, PEDALATE E SODDISFAZIONI

Ricominciamo da qui

di Sandro Burgato



Si delega a
TECNOCOPY
 S.p.A. - Via...
AVIS
 - Via...
Associazione Amici della Bicicletta Onlus
 Corso del Popolo 272 - 45100 Rovigo
 Martedì ore 10-12
 C.F. 93025340295
 Tel. 0426.5684374
 amicidellabici@rovigo.it
 www.rovigoibici.it

IN BICI
 PER L'AMBIENTE
 PER LA PASSIONE
 PER LA SCELTA

PROGRAMMA SOCIALE
 TURISTICO, CULTURALE E AMBIENTALE
2011

"OGNI VOLTA CHE VEDO UN ADULTO IN BICICLETTA PROVO ANCORA SPERANZA PER IL GENERE UMANO"
 - ROBERTO GEMELLI

Il programma per il 2011

Si, all'inizio di un nuovo anno di attività riprendiamo a pedalare, a fare politica della bicicletta e, speriamo, con più forza ed impegno. Il 2010 si è chiuso con risultati lusinghieri per l'associazione: dal numero di soci raggiunti (104), alle escursioni interessanti e partecipate, alle collaborazioni con altre realtà associative.

Non sono mancate tuttavia alcune difficoltà emerse prima dell'assemblea di dicembre che ha sancito il rinnovamento eleggendo il direttivo, confermando alcuni consiglieri ed accogliendo nuove entrate.

Ci sentiamo di esprimere un grande grazie a Mariachiara Pezzuolo per aver svolto in questi anni, nel suo negozio, l'attività di punto informativo Fiab facendo da tramite e riferimento per i soci.

Ora la mitica bottega "Duepunti" è chiusa ed auguriamo a Chiara tanta fortuna e di continuare a pedalare in nostra compagnia.

Lo stesso ringraziamento va a Flavio Nalli e Damiana Targa per l'aiuto e l'appoggio, anche fortemente critico, che ha caratterizzato la loro esperienza di dirigenti, senza dimenticare la segreteria e la disponibilità, la presenza costante nei giorni di apertura della sede.

Grazie anche allo storico presidente Luigi Fontana, alla guida fin dalla prima ora, che lascia l'incarico ma non molla, rimanendo nel direttivo per dare ancora una mano.

Chi esce e chi entra, un benvenuto a Cinzia Malin e a Sara Nalli, che con Katia e Manuela aumenteranno il contributo di idee ed entusiasmo al femminile.

Allora tutti in sella e buon lavoro anche al nuovo presidente Luca Dall'ara e al vice sottoscritto.

PROGRAMMA SOCIALE
 TURISTICO, CULTURALE E AMBIENTALE
2011

FEBBRAIO
 Lunedì 7, 14, 21, 28
 Chiuso a pedali presso la sala Sempio Asses, ore 21
 In collaborazione con il gruppo Omega
 Venerdì 18
 "Il blues di mezzo. Spingi la luce e accendi il tricolore"
 In collaborazione con il Comune di Rovigo e Geoplatas.it

MARZO
 Domenica 13
 CicloCitta' Parma
 (8 ore + 80€)
 Domenica 27
 A Londra con il FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano

APRILE
 Domenica 10
 Piccole avventure a pedali: Bosco Maestri Chioggia (VI)
 (7 ore + 80€)
 Lunedì 25
 "Resistere, pedalare, resistere"
 In collaborazione con Omega
 Sabato 30
 In bici per l'Italia: ciclo staffetta dal Po' al Po' in collaborazione con Fiat Tempra, Padova e Mestre R4

MAGGIO
 Domenica 1
 "Benedi in bici" in occasione di Bici in città con l'Obigo
 Domenica 15
 "Parco in bici" nel Delta del Po
 (organizzazione Pro Area di Porto Tolle)
 Domenica 22
 Belluno - Primolano (TN)
 (a cura della Fiat regione)
 Domenica 29
 "Pomeriggio con Maestro Colegna"
 dedicato ai bambini

GIUGNO
 Domenica 5
 Un Po' per tutti
 Giovedì 16 - Domenica 19
 Calcioadren nazionale a Torino
 (a cura della Fiat regione)
 Domenica 19
 Tocchiamo tutti i punti del nostro grande paese
 in collaborazione con Fiat e Autoconsorzi di Rovigo
 Domenica 26
 Da Padova a Vicenza lungo il Bacchiglione
 (a cura della Fiat regione)

LUGLIO
 Domenica 10
 Visita a Montebelluna (TV)

AGOSTO
 Tutti i venerdì
 "Bici sotto le stelle" serate a sorpresa, ore 21

SETTEMBRE
 Domenica 11
 Da Comacchio a Ravenna
 (8 ore + 80€)
 Domenica 25
 "Bici in fattoria" dedicato a famiglie e bambini

OTTOBRE
 Sabato 1 - Domenica 2
 "Dolomiti Day"
 (a cura della Fiat regione)
 Domenica 9
 "Il circo in una stanza" dedicato ai bambini

NOVEMBRE
 Tutti i giovedì
 "La Bici raccontata" incontri con ciclorappresentanti

DICEMBRE
 Sabato 17
 Rientro del soci

IL PROGRAMMA
 P.D. SUBITO VARIAZIONI
 PER CONFERMA CONSULTARE
 WWW.ROVIGOINBICI.IT

Progetto piste in provincia

ATTIVITÀ TRASCORSE E PROSSIMI APPUNTAMENTI

Associazione in movimento

di Sandro Burgato

Rovigo tricolore



Salutiamo con soddisfazione la prima adesione ufficiale di Fiab e Comune di Rovigo alla manifestazione lanciata da Caterpillar, trasmissione di Radio 2, M'illumino di Meno del 18 febbraio scorso. Un gruppo di una ventina di ciclisti ha pedalato per le vie del centro, oscurato per la campagna sul risparmio energetico, percorrendo le vie e le piazze che richiamano il risorgimento e l'unità d'Italia con le luci alimentate a dinamo e colorate di verde, bianco e rosso. Le vie Cavour, Mazzini con piazza Garibaldi ed altre disegnando idealmente un circuito ripetuto per sette volte e mezza ricordando i 150 anni della nostra storia.



Discreto successo del **Cineforum "Viste Ciclabili"** organizzato dall'associazione CineGap, Fiab svoltosi nei lunedì di febbraio con proiezioni di cortometraggi e film quasi inediti sul tema della bici. Dalle cronache di critical mass, al film a basso costo dall'Iran, dalla commedia francese all'impresa sportiva.

APPUNTAMENTI

Gli appuntamenti con le celebrazioni dell'unità d'Italia continuano e ci vedono protagonisti in altre 2 occasioni ciclistiche. Infatti gli **Amici della bicicletta di Arezzo** hanno programmato una visita in Polesine per il weekend di Pasqua, oltre a immergersi nella magia del Delta del Po



pedaleranno con noi il **23** e il **25 aprile**.

Il sabato faremo una piccola escursione a Fratta Polesine, patria di Giacomo Matteotti, e con guide esperte ci renderemo conto del clima della carboneria, senza dimenticare Palladio e la Badoera.



La resistenza sarà la gita del **25 aprile** che ci porterà a rendere omaggio al monumento ai caduti dell'eccidio di Villamarzana.

Esattamente il sabato successivo saremo impegnati con la ciclostaffetta denominata: Dal Po al Piave. Da Ferrara a Bassano in collaborazione con Fiab di Ferrara, Padova, Mestre ed altre.



Il museo di Villamarzana

Pedalare nel deserto a pochi chilometri da Verona

di Bepo Merlin

Qualche anno fa reagivo al catastrofismo ambientalista dicendo che, nell'eventualità dello scioglimento dei ghiacci polari e del conseguente innalzamento del livello dei mari, noi veronesi avremmo ricavato il vantaggio di poter andare al mare in bicicletta, visto che questo sarebbe arrivato a Villabartolomea.

Recentemente sono dovuto andare per tre giorni di fila a Rovigo e, probabilmente influenzato dalla lettura che sto facendo, mi sono reso conto della desertificazione in atto nella mia amata Bassa.

Come dire che, oltre al mare vicino, avremo anche una immensa distesa di sabbia a disposizione.

Tra San Giovanni Lupatoto e Rovigo gli alberi degni di tal nome sono meno della metà delle case e dei capannoni e ancora meno dei pali in cemento o dei tralicci della luce. Da quando io abitavo in campagna, cioè (un po' mi vergogno a dirlo) cinquant'anni fa, la pianura a sud di Verona è stata desertificata scientificamente e con accanimento.

I campi attorno a casa mia erano tutti molto "baulati" tanto da somigliare a delle basse collinette. Tutti i numerosissimi fossi di scolo erano affiancati da filari di gelsi, di salici, di pioppi o di ceppaie di platano, da cui si ricavano pali da opera, legna da ardere, foglie per i bachi da seta. Le strade più importanti, poi, erano tutte alberate.

Platani, olmi, pioppi cipressini dominavano il paesaggio rurale fino all'ingresso dei paesi, quasi tutti dotati di grandi parchi alberati.

Tutto sparito. I platani e gli altri alberi lungo le strade, giudicati pericolosi per gli automobilisti, sono stati soppiantati da chilometri di grigia ferraglia detta "guard rail".

Gli alberi lungo i fossi sono stati eliminati per consentire ai grossi mezzi moderni di tenere sempre in ordine le piccole scoline scavate tra una enorme distesa piatta e l'altra.

Dalla camera delle mie sorelle vedevo il monte Baldo solo nelle limpide giornate invernali, quando gli olmi avevano perso le foglie.

Adesso da Legnago si possono vedere le Torricelle anche d'estate, basta non essere coperti da una fabbrica. Povera, povera Bassa mia!

Vuoi migliorare la tua salute e la vita della tua città?
Usa la bicicletta e

per il 5x1000 scegli la FIAB!
codice **11543050154**

PER UN MONDO DI FIAB



FIAB
in bici per l'ambiente
<http://www.fiab-italia.it>

farmacia
BORGOMILANO

Corso Milano, 69
VERONA tel. 045 574192



IL MELOGRANO
CENTRO INFORMAZIONE
MATERNITÀ E NASCITA

Cari amici della bicicletta e dell'ambiente, nella **FARMACIA BORGOMILANO**, a **VERONA**, in corso Milano 69, le mamme possono allattare in un ambiente confortevole, ricevere il sostegno di personale qualificato, e contattare un'ostetrica o un pediatra.

La **FARMACIA BORGOMILANO** è stata la prima Farmacia amica dell'allattamento in Italia, iniziativa ideata da **IL MELOGRANO** centro informazione maternità e nascita e patrocinata da Unicef, Associazione culturale Pediatri e Ibfan.



**FARMACIA AMICA
DELL'ALLATTAMENTO
MATERNO™**

è una iniziativa de **IL MELOGRANO**
CENTRO INFORMAZIONE MATERNITÀ E NASCITA

www.
farmaciaborgomilano.it

senza plastica naturalmente

